Anno 63 — Martedì 20 Novembre 1928 - Anno VII — N. 276

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 - Angolo Via Prefettura - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine"

PREZZI per ogni millimetro di altezza larghezza una colonna: Avvisi commerc. L. 0.75 - Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati ecc. L. 1.50 - Necrologie L. 1.50 - Corpo del Giornale L. 2 - Tassa Governativa in più

Conto Corrente con la Posta

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE

Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-15 — I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTI: Per un anno L. 65 - Per un semestre L. 33 - Per un trimestre L. 17. Ogni numero separato centesimi 25. UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 - UDINE

Ciò che risulta dall'inchiesta sugli attentati antifascisti in Francia

PARIGI, 19.

I giornali ricevono da Nancy:

L'autorità giudiziaria di Briey sta compiendo con sollecitudine le indagini relative all'assassinio del sacerdote don Cesare Caravassi, ucciso l'altra sera a Jocuf, nel suo ufficio, da un individuo che poi è riuscito a fuggire. I medici hanno proceduto alla constatazione di legge. Tre proiettili sparati a bruciapelo perforarono il torace in pieno; la morte fu istantanea. La scena del dramma si svolse in meno di un minuto. La vecchia domestica del prete, che si trovava in una camera del primo piano, al rumore delle detonazioni, si precipitò in basso e scorse il cadavere del suo padrone giacente sul pavimento. Accorse in aiuto, ma l'assassino era riuscito a fuggire senza destare l'attenzione del vicinato. Quaranta minuti dopo un secondo attentato era diretto contro la drogheria Ferrari, sita nel sobborgo di Framchepre, distante circa un chilometro dalla casa abitata da don Caravassi. Questa volta l'aggressore lanciò dei sassi contro i vetri del negozio e fece subito fuoco in direzione della signora Ferrari, che stava lavorando nel retrobottega, essendo assente il marito. La autore di questo criminoso tentativo fu scorto dai passanti per la strada, che in quell'ora erano assai numerosi, a causa dell'uscita dal lavoro degli operai delle officine. La loro testimonianza non è concorde, ciò che rende difficile stabilire con esattezza i connotati dell'assassino. Parecchi testimoni hanno sentito quest'ultimo proferire minacce, fra l'altro questa: «Ecco quanto meritano i fascisti». Sembra dunque che l'assassinio dell'abate Caravassi abbia movente politico, e su questa via si orientano le investigazioni. L'abate Caravassi aveva quarantaquattro anni, essendo nato a Carcare il ventun aprile millottocentoottantaquattro. Il cadavere è stato trasportato all'Ospedale di Briey. Non è stata stabilita ancora la data dei funerali. Il delitto ha prodotto una vivissima impressione nella regione. Negli ambienti italiani si ricorda che gli ottantadue attentati hanno costato la vita a fascisti che avevano lasciato la loro Patria per vivere in Francia, in Belgio e in Lussemburgo.

Come avvenne l'assassinio di don Cesare Caravassi

PARIGI, 19.

Il «Matin» fa il seguente racconto dell'assassinio del sacerdote italiano don Cesare Caravassi:

«Prima delle ore diciassette un vicino del prete rimase sorpreso dallo strano atteggiamento di una persona dai ventisei ai trenta anni che pareva assai eccitata. Dopo alcuni istanti di esitazione l'uomo entrò risolutamente nella casa del Sacerdote e ciò nell'anticamera dove erano già due signore che aspettavano di essere ricevute. L'assassino entrò bruscamente senza porre tempo di mezzo ed aprì senz'altro la porta che dall'anticamera comunica nell'ufficio di don Caravassi, il quale stava tranquillamente seduto al suo tavolino. Il malfattore gli porse un fascio di carte legate con una funicella rossa. Senza nulla dubitare, il prete cominciò a leggere. Era quanto voleva l'assassino che approfittò della disattenzione del missionario per estrarre la rivoltella. La vittima, prima che potesse avere il tempo di fare il minimo gesto di difesa, fu colpita da tre proiettili in pieno petto. Il primo lo colpì un po' sotto il collo, tagliandogli l'aorta. Il disgraziato prete, con gesto istintivo, portò la mano sinistra sulla ferita. Il secondo proiettile attraversò così la mano tagliandogli netto l'anulare prima di penetrare nel torace. Infine l'ultimo proiettile non fece che sfiorare il petto del sacerdote andando poi a conficcarsi nel muro della camera. Don Caravassi ebbe tuttavia la forza di alzarsi, fece alcuni passi, aprì la porta della sala da pranzo e cadde per non più alzarsi fra la stufa ed il muro. Compiuto il delitto l'assassino con la rivoltella in pugno attraversò nuovamente l'anticamera, disse alle due donne spaventate che egli aveva finito e che esse potevano entrare nell'ufficio e prese quindi la fuga prima che i vicini messi in allarme dalle detonazioni potessero comprendere di che cosa si trattasse esattamente».

Al Senato

ROMA, 19.

Nella seduta odierna il Senato, dopo aver approvato senza discussione vari disegni di legge, tra cui quello relativo alla dichiarazione di festività a tutti gli effetti civili del giorno 19 marzo dedicato a S. Giuseppe, ha discusso il disegno di legge sulle variazioni ai dazi doganali sul frumento, sulla farina di frumento e sul semolino.

BORSARELLI, nota che dalle bonifiche si spera un grande aiuto all'economia nazionale, ma è bene occuparsi della intensificazione della coltura a grano. Elogia lo sforzo del Governo per far aumentare tale cultura mentre col presente disegno di legge si aumenta alquanto il dazio sul grano. Rendere rimunerativa la cultura del grano, rappresenta un gran risultato anche per le conseguenze e la ripercussione sul mercato e sulle popolazioni. Invita il Governo a vigilare sul mercato del grano perchè sia sempre rimuneratore; così il Paese, che ha dato tante prove di eroismo, potrà superare quest'altra prova. (approvazioni)

Dopo alcune osservazioni del relatore MOSCONI Ministro delle Finanze, ringrazia l'Ufficio centrale e il relatore per il consenso dato al disegno di legge che scopo non fiscale, ma economico, di favorire cioè la battaglia del grano. La mèta da raggiungere sarebbe di annullare l'importazione del grano estero e quindi di alleggerire lo sbilancio commerciale. Al senatore Borsarelli fa rilevare che la tardività del provvedimento è dipesa dal fatto che il Governo doveva tener conto anche degli interessi dei consumatori, di cui la necessità di attendere una certa stabilità nei prezzi. Non crede che gli incettatori abbiano fatto quei grandi affari di cui si è parlato; assicura però che in avvenire il Governo vigilerà e prenderà i provvedimenti necessari.

Il progetto di legge è approvato.

Il raddoppiamento della tassa sui celibi

Si passa poi alla discussione del disegno di legge concernente il raddoppiamento della tassa sui celibi.

PASSERINI ANGELO, ricorda una sua interrogazione di alcuni mesi fa per chiedere provvedimenti intesi ad esaminare dalla tassa sui celibi molti individui non abbienti o inabili al lavoro o infermi o deformi i quali furono compresi nell'elenco dei contribuenti soltanto perchè posseggono un misero abituro, mentre sono sostentati dalla carità pubblica. Il Ministro Volpi rispose, allora, che nel primo momento dell'applicazione non credeva opportuno portare modificazioni alla legge, ma prometteva che avrebbe dato istruzioni perchè la tassa sui celibi fosse applicata con equità. Rinnova al Ministro attuale la stessa raccomandazione.

MARIONI, Ministro delle Finanze, dichiara di aderire volentieri alla proposta del sen. Passerini.

L'articolo unico del disegno di legge è approvato

La seduta termina alle 18.45. Domani seduta pubblica alle 16.

SCHUBERT

1828 - 19 novembre - 1928

«Il più poeta dei musicisti».

F. Liszt

L'omaggio dei bimbi

Durante le settimane festive svoltesi a Vienna nel giugno scorso, in commemorazione del primo centenario della morte di Francesco Schubert, occuparono un posto speciale i ragazzi cantori dell'antica cappella imperiale. Educati alla scuola sapiente del prof. Enrico Müller, questi piccoli cantori, dotati di voci deliziose, destarono entusiasmo vivissimo ad ogni esecuzione, specialmente con la commedia musicale in un atto dello stesso Schubert, «La sentinella quattrenne», che contiene le più squisite melodie scaturite dalla fonte inesauribile del genio viennese.

Con questa opera e con altri magnifici cori del Grande, chissà quanta commozione avranno destato i piccoli artisti! Certo che grazioso e simpatico dovette riuscire l'omaggio reso al loro grande concittadino, che nel breve tempo, quand'era maestro assieme col padre in una scuola elementare del sobborgo di Lichtenthal, aveva trasfuso negli scolaretti il suo entusiasmo ed il suo amore per la musica.

Altrettanto simpatica e cara dev'essere stata, domenica scorsa, la dimostrazione di scolari dinanzi alla casa nativa di Schubert, durante l'inaugurazione della fontana commemorativa, simbolo della perennità e della freschezza refrigerante della musica schubertiana.

Schubert romantico

Musica romantica pura, questa di Schubert: musica sgorgata limpidissima dalla sua ardente ispirazione. Egli scriveva tutto d'un fiato senza mai sentire la necessità di correggersi. Amava la compagnia degli amici cari, senza dei quali nessuna gioia gli sembrava possibile. Nè sapeva da loro allontanarsi: gli erano necessarii per la sua vita e per la sua felicità; così che nella sua esistenza troviamo maggiori i palpiti dell'amicizia che quelli dell'amore.

La sua anima era idealista, avvolta in un nube di misticismo: ed Egli visse più nel sogno che nella realtà.

Avendo sofferto crudelmente per non essere corrisposto dalle donne che amava, Schubert trovò soltanto nel profondo dell'anima la fiamma alimentatrice sufficente a tutte le sue ispirazioni.

Così che, la sua vita umana non offrendogli materia necesaria per le sue emozioni musicali, noi Lo vediamo rivolgersi ai poeti per chiedere loro immagini e cornici per la composizione dei suoi quadri. Dai quali sbocciano canti fascinatori che si librano agili nell'azzurro cielo dando intime sensazioni d'infinito. Il suo linguaggio musicale ha novità melodiche ed armoniche impreviste, che offrono un senso di squisita vaghezza, sgorgata dalla sua anima romantica, ben conscia del proprio intrinseco valore, come dimostrano le parole che un amico gli faceva pronunciare:

«Schubert è il mio nome, io sono Schubert. Bisogna prendermi come sono. Io m'inchino davanti alle opere dei maestri e le venero, ma nulla d'esse entrerà nelle mie».

Il "Lied"

Il «Lied» è la canzone popolare dei tedeschi. Ogni popolo, come si sa, ha le sue canzoni che ne rispecchiano la fantasia ed il carattere. Sbocciano esse dal cuore popolare come tutte le cose spontanee, come l'urlo dal dolore o il grido dalla gioia.

Nei secoli XV e XVI la canzone popolare tedesca aveva avuta una rigogliosa fioritura; ma ne seguì un periodo di decadenza fino al secolo XVIII; epoca nella quale risorse a vita novella. Schubert nel 1815 e nel 1816 scrisse il numero più rilevante di canzoni. Ogni poesia ch'Egli trovava di suo gusto era una nuova ispirazione a comporre. Delle moltissime canzoni che rivestì di note, almeno un centinaio sono state ispirate dal Goethe, per il quale Schubert nutriva una ammirazione illimitata.

L'amore in Lui non generò che delle simpatie e delle passioni fugaci. Eppure quanta commozione suscitano le melodie di Schubert! Basti ricordare la celebre «Serenata».

La quale poi ebbe un molto curioso nascimento.

Una domenica Schubert in un albergo di Währing, incontrò il suo amico Tieze che teneva un libro aperto davanti agli occhi. Schubert sfogliò quel libro e fermò lo sguardo su un brano di versi. Tutt'ad un tratto esclamò agli amici che Lo circondano: «Mi viene in mente una graziosa melodia. Se avessi della carta rigata!».

Un compagno sollecito raccolse un conto, lasciato da un avventore, e sul rovescio tracciò dei pentagrammi. Schubert, fra l'andirivieni dei camerieri e in mezzo al frastuono delle sale, vi scrisse la deliziosa ed immortale «Serenata» (1826).

L'artista

Il carattere della sua arte è compendiato mirabilmente in questo giudizio che Egli stesso pronunciò:

«Per lunghi anni io cantai dei Lieder; ma se volevo cantare l'amore, non esprimevo che il dolore; e se volevo cantar il dolore, esso si trasformava in amore. Così il dolore e l'amore si dividevano la mia anima».

In un suo libro di memorie, si legge: «Il dolore aguzza l'intelligenza e fortifica l'anima; la gioia ci rende egoisti e frivoli. Le mie opere sono le figlie della mia intelligenza e del mio dolore; e il mondo sembra che provi maggior piacere per quelle che soltanto il dolore ha create».

Cominciando a quindici anni Francesco Schubert scrisse una quantità immensa di opere: 30 composizioni per orchestra; 30 di musica da camera; una settantina per pianoforte a due mani e una cinquantina per quattro mani; 18 opere drammatiche; 30 sacre, 61 corali e circa 650 vocali da camera, fra cui 600 lieder.

«Consummatus in brevi explevit tempora multa».

La Storia, come la morte nel camposanto di Währing, ha collocato Schubert accanto a Beethoven, a colui che un giorno esclamava: «Veramente in questo Schubert vi è una scintilla divina!».

Difatti codesta scintilla fece divampare l'incendio delle luminose bellezze musicali, che numerosissime Egli creò durante la breve esistenza da Lui intensamente vissuta per la fortuna dell'Arte.

Mentre la sua bella voce puerile squillava nella Cappella di Corte a Vienna, un maestro italiano, il Salieri, una delle più illustri personalità della capitale austriaca, attese alla educazione musicale di Francesco, il quale aveva mostrato una grande inclinazione per il pianoforte, tanto da far esclamare ad un competente: «Ma questo Fanciullo ha l'armonia nelle sue dita!».

Appena appresa l'arte dei suoni, Egli la esercitò con foga giovanile meravigliosa, ed iniziò la feconda produzione delle sue musiche incantevoli ed incantatrici.

Spes, ultima dea!

Dopo una vita ricca di stenti, povera di gioie, satura di amarezze e di delusioni (breve parentesi di sollievo ebbe nel 1818, in cui dal conte Esterhazy fu assunto quale maestro di musica delle sue figlie), nel 1824 si manifestarono i primi sintomi della malattia, cagionata da eccessivo lavoro. Ma un periodo di cura montana e di riposante svago, mentre finalmente le esecuzioni e le pubblicazioni dei suoi «lieder» avevano incominciato a procurargli un discreto guadagno, Gli produsse un lieto miglioramento. Tanto che potè riprendere l'usato travaglio, il quale nell'ultimo anno di sua vita divenne intensissimo, quasi presago della prossima fine.

Nel 1827 moriva a Vienna il genio della sinfonia, Ludovico Beethoven. Schubert ne restò addoloratissimo e volle accompagnare al cimitero la salma del Grande scomparso.

Ritornando dal triste corteo, entrò con due amici in un'osteria. Quivi uno dei tre, alzando il bicchiere ricolmo di vino, fece questo brindisi: «Signori, io bevo alla memoria del nostro glorioso Beethoven e a quello di noi che sarà il primo a seguirlo nella tomba!».

Questi — capriccio crudele del destino! — fu proprio Francesco Schubert. Egli aveva brindato alla sua prossima fine.

Nel 1828, anno in cui potè dare il primo concerto pubblico di musica cantata prevalentemente sua, in settembre ricomparvero i sintomi della malattia fatale, che seppe vittoriosamente lottare con la sua giovinezza e con le sue speranze di guarigione.

E le ultime foglie dell'autunno morente sfiorarono, cadendo, la bara di Francesco Schubert.

Era il bacio della Natura al suo giovane Cantore!

Luigi Garzoni

Comunicazioni del Partito

La Mostra del Fascismo si terrà a Roma

ROMA, 19.

L'Ufficio stampa del P. N. F. comunica:

Il Segretario del Partito S. E. Turati, rilevando la importanza e lo sviluppo che la Mostra del Fascismo assumerà, ha rivolto invito al Fascismo milanese perchè rinunciasse alla felice iniziativa a favore di Roma dove la Mostra potrà avere più alta consacrazione e più vasto successo. Il Fascismo milanese si è dichiarato pronto a rinunziare alla ulteriore organizzazione della Mostra lieto di potere affidare al nuovo Comitato il lavoro già compiuto.

S. E. il Capo del Governo ha deciso che la Mostra si svolga a Roma dal 23 marzo al 21 aprile.

L'alto compiacimento del Duce per la Mostra della Cooperazione

ROMA, 19.

L'on. Dino Alfieri, Commissario Generale dell'Ente Nazionale della Cooperazione, ad esprimere l'alta soddisfazione riportata dal Capo del Governo dalla visita alla Esposizione Nazionale della Cooperazione che si tiene in Roma e dall'adunata di oltre 20 mila cooperatori, cui il Duce ha rivolto la sua vibrante parola, ha diramato agli organi dipendenti la seguente:

«Il Duce, con la sua presenza in mezzo a noi e con il suo discorso definitivo, ha voluto riconoscere e premiare la nostra fatica come più e meglio non avremmo osato sperare.

«L'Esposizione e l'adunata di Roma, che segnano una data memorabile nella storia della Cooperazione italiana rinnovata dal Fascismo, sono il risultato di tre anni di lavoro silenzioso e costante, sempre sorretto da una fede sincera e profonda che in certi momenti è diventata abnegazione.

«Al Vicecommissario dell'Ente, ai Presidenti delle Federazioni Nazionali, al Direttore, ai Funzionari ed al personale dell'Ente, ai Fiduciari Provinciali, ai collaboratori antichi e recenti, alla massa imponente dei cooperatori, a tutti coloro che hanno dato volontà ed opera a conseguire le odierne realizzazioni, voglio rinnovare oggi la particolare testimonianza della mia simpatia ed amicizia.

«Grazie, dal cuore: e avanti, ancora e sempre, per le nuove vittorie della cooperazione fascista.

f° DINO ALFIERI».

L'attività della Croce Rossa

ROMA, 19.

Stamane si è tenuta la seduta di insediamento del Consiglio direttivo del Comitato centrale della Croce Rossa Italiana.

Il Presidente S. E. Cremonesi ha rivolto parole di saluto ai consiglieri esprimendo la sicurezza che essi daranno ogni più larga collaborazione all'opera che ha già cominciato e che intende svolgere per un più solido assetto dell'Associazione. Quest'opera dovrà, in un primo tempo, rivolgersi a consolidare il bilancio dell'Associazione e permettere così di allargare ed approfondire le sue opere benefiche. Esposto nelle grandi linee il programma per le attività future, ha illustrato la situazione finanziaria dell'Associazione e sottoposti alla discussione del Consiglio la relazione ed il bilancio preventivo per il 1929.

Infine della seduta il Presidente ha rivolto un fervido pensiero di devozione e di riconoscenza alle LL. MM. il Re e la Regina, alti patroni della C. R. I. ed a S. E. il Capo del Governo che onora l'Associazione della sua ambita benevolenza.

Il Consiglio si è quindi recato dinanzi alle lapidi dei Caduti della Croce Rossa nella grande guerra, soffermandovisi per un minuto in raccoglimento.

Complementi mitraglieri della Milizia

ROMA, 19.

L'Ispettorato generale della Milizia, in considerazione dell'ottima riuscita offerta dai reparti artiglieri degli Avanguardisti contraerei, ha manifestato il desiderio di costituire dei complementi mitraglieri della Milizia.

Aderendo di buon grado all'invito, l'Opera Nazionale Balilla ha disposto perchè i Comitati provinciali provvedano subito alla formazione di questi nuovi complementi. Saranno così messi a disposizione della difesa antiaerea territoriale in circa 300 località reparti organici di Avanguardisti.

Questa istituzione ha lo scopo di portare, all'atto della leva fascista incorporati nei reparti controaerei della Milizia, giovani già istruiti e quindi di immediato impiego e rendimento. Il servizio prestato in detti reparti come servizio premilitare con tutti i vantaggi che ne conseguono.

SUL PIAVE si sono svolte, presso Noventa le esercitazioni di otto squadre di soccorso appartenenti a Legioni della V. Zona della Milizia V. S. N., sotto la direzione del Console medico prof. comm. Francesco Pancrazio.

I danni e i disastri provocati dal maltempo

Le alluvioni in Francia

PARIGI, 19.

Mentre a Parigi il tempo è notevolmente migliorato, dalla provincia si segnalano gravi danni dovuti alla pioggia e alle innondazioni.

L'Yser ha di nuovo inondato la pianura della bassa Gresivauda e, poichè la pioggia continua, le piene diventano di ora in ora sempre più inquietanti. Le vaste pianure di Vareppe, Veurey, Moirans, Tullins e Saint Quintin sono di nuovo coperte dall'acqua e, come è avvenuto durante le inondazioni dell'ottobre scorso, le popolazioni sono state obbligate a fuggire dinanzi al flagello, salvando il bestiame e le masserizie. Le opere iniziate per ostruire la breccia che si era aperta in ottobre sono state distrutte e la breccia si è di nuovo completamente aperta.

Da Moirans si segnala che per una estensione di parecchi chilometri l'acqua in poche ore è salita di un metro. A Novarey la stazione ferroviaria è stata invasa dalle acque.

A Tullins le acque hanno raggiunto di nuovo l'altezza dell'ottobre scorso e le abitazioni, che erano state rioccupate dagli abitanti cacciati dalle acque, sono state di nuovo abbandonate.

Tre annegati nel lago di Zurigo

BASILEA, 19.

Durante il violento temporale di sabato, una grave disgrazia si è verificata sul lago di Zurigo. Un barcone carico di sabbia, appartenente ad una cava di pietre, è colato a picco nei pressi di Freienbach. Dei quattro uomini che erano a bordo e che appartenevano alla cava, tre sono annegati ed il quarto, il macchinista Franz Kaiser, riusciva a salvarsi. Dato il perdurare del cattivo tempo non è stato ancora possibile ricuperare i cadaveri dei tre annegati.

Cinque annegati per il naufragio di una goletta

LIVERPOOL, 19.

Il 16 corrente, sulla costa occidentale della Gran Bretagna, ha fatto naufragio la goletta «Hartmann». Cinque uomini dell'equipaggio sono periti. Unico superstite è stato un giovanotto, che è stato tratto in salvo dopo aver trascorso trentasei ore su uno scoglio.

Dieci vittime per la piena del Missisipì

KANSAS CITY, 19.

In seguito alle inondazioni della valle del Missisipì una diecina di persone sono perite. Vi sono inoltre gravi danni materiali.

Cronaca Provinciale

CRONACA GEMONESE

Il ricevimento in Comune del Sottocapo palombaro reduce dalla spedizione polare

GEMONA, 19.

La città memore dei suoi figli che hanno partecipato ad imprese, che onorano la Nazione, ha tributato, auspice il Comune ed il Fascio onoranze cordiali e sentite al sottocapo palombaro signor Pietro Londero che si distinse alle Svalbard nella spedizione polare. Sono intervenute tutte le autorità politiche, civili, militari con il Podestà signor Giuseppe Stroili e il console della Legione Alpina cav. Alberto Liuzzi, il Commissario del Fascio signor Federico Dicomma. Nella aula magna è stato presentato il bravo marinaio che aveva con sè il nonno Pietro Gubiani veterano del 1870 a Porta Pia, cui prese parte all'assalto quale trombettiere. Il Podestà ha preso la parola ed ha pronunciato questo vibrante discorso:

«Signori,

Vi ho qui convenuti per esprimere pubblicamente a nome della cittadinanza tutto il mio più vivo compiacimento al nostro concittadino Pietro Londero, reduce dalla Baia del Re.

Gemona è fiera perchè anche un suo figlio ha portato il suo contributo, sia pur modesto, all'audacissima impresa, alla quale solo all'ultimo istante, la natura gelosa dei suoi segreti, non diede la palma del trionfo che pure per tanti segni aveva promesso stupita dall'audacia e dal valore degli uomini di nostra gente.

Pietro Londero compì da soldato e da marinaio tutto il proprio dovere e ne ebbe in compenso la lode del suo superiore Comandante Romagna che da sola basterebbe ad appagare qualsiasi legittima ambizione.

A questa si aggiunga la nostra più ampia lode di concittadini.

Ma una superba fortuna egli ebbe che da sola vale a compensare tutti i disagi, tutti i sacrifici che tien luogo di ogni encomio, che solleva gli spiriti alle più alte sfere.

Egli vide il volo sereno degli sfortunati Eroi appena reduci dal Pak leggendario! Lesse in quei volti barbuti ed anneriti dalle candide rifrazioni, l'orgoglio di chi ha compiuto tutto il suo dovere di italiani e di soldati nell'intento di svelare al mondo invidioso il segreto dell'Artide e la virtù della nostra razza. Vista questa che meglio di qualsiasi confutazione vale a disperdere le immonde ed inique insinuazioni di chi tentò con ogni mezzo di svalutare l'impresa, i nostri eroi ed il popolo italiano che per opere di pace come già per virtù di guerra si avvia sicuramente sotto l'alta guida del Duce, ordinatore di qualsiasi impresa, all'Impero».

Il signor Londero è stato molto festeggiato ed applaudito dai presenti. La manifestazione all'indirizzo del sottocapo palombaro è riuscita solenne e degna della modesta famiglia di agricoltori Londero Gubiani che ha tradizioni patriottiche esemplari.

La gradita visita del Provveditore agli Studi

Sabato scorso il R. Provveditore agli Studi per la Venezia Giulia, comm. Mondino, ha onorato di una sua graditissima visita, la Sezione femminile del Regio Laboratorio-Scuola «Benito Mussolini». L'illustre visitatore, ricevuto dal Presidente della Scuola ing. Pittini e dal Direttore prof. Carattoli, ha voluto rendersi conto minuziosamente di tutto il funzionamento di questa nuova e simpatica istituzione cittadina ed ha assistito ad alcune lezioni pratiche di governo domestico e di lavori donneschi, compiacendosi particolarmente con le insegnanti ed alunne intente all'esercitazioni di cucina. Ha visitato inoltre le aule di coltura, di disegno, il laboratorio e la mostra dei lavori eseguiti durante l'anno scorso, il pollaio, la conigliera, il giardino, ecc. esprimendo sempre il suo autorevole consenso.

Nel pomeriggio ha visitato pure la Scuola maschile ed i laboratori compiacendosi anche qui dei magnifici risultati conseguiti.

Il vicepresidente della Società operaia per i Balilla

Spinto da un nobile ideale di bene, per le giovani generazioni fasciste, il vice Presidente della Società Operaia di M. S. ed Istruzione signor Antonio Tessitori ha scritto ed edito con i caratteri della tipografia G. Toso, un pregevole libretto narrante lo storico assedio di Glemona avvenuto nel 1261.

Le pagine sono intercalate da nitide ed interessanti incisioni che riproducono la vecchia turrita città di Gemona nei suoi vari medioevali aspetti. Oggi il volumetto è stato posto in vendita a beneficio dei nostri Balilla.

Solenni funerali a uno Stimatino

Sono state tributate al prof. don Luigi Tomasi sacerdote Stimatino, molto noto per gli studi storici e classici, solenni onoranze funebri. Vi hanno partecipato tutte le autorità religiose, e molte personalità venute anche dalla provincia.

La bara esposta nella chiesetta di San Michele era scortata dai collegiali degli Stimatini. Il corteo imponente ha raggiunto il Duomo dove hanno avuto luogo solenni esequie cantate. Aprivano il corteo i bambini dell'Oratorio, una rappresentanza delle scuole elementari, delle Scuole Professionali, i giovani dell'Oratorio con bandiera. Il clero al completo, i frati francescani, il feretro, le suore, cittadini e il popolo.

Al Camposanto pronunciò vibranti e commoventi parole il Direttore prof. Pio Gabos intervenuto ai funerali con i collegiali dell'Istituto di Udine.

SQUADRE DI PRONTO SOCCORSO della M. V. S. N.

Sono convenute al comando della 55.a Legione le Camice nere destinate al corso d'istruzione per il pronto soccorso. Le squadre della Legione Alpina equipaggiate alla perfezione sono partite entusiaste, dando una impressione di forza e di disciplina ammirevoli, alla volta di S. Donà di Piave dove avranno luogo le istruzioni e le esercitazioni di pronto soccorso. Presenziava alla partenza il Comandante Console cav. Alberto Liuzzi.

VISITA ALL'OSPEDALE CIVILE

Ieri il Podestà signor Giuseppe Stroili accompagnato dal Commissario straordinario delle Opere Pie cav. uff. dott. Giuseppe Castellani ha fatto una minuziosa visita all'Ospedale civile dove erano a riceverlo i medici, gli amministratori e le suore.

Il Podestà constatato con sommo piacere la tenuta dell'amministrazione che dal lato contabile e tecnico è buona sotto ogni aspetto. I servizi sono esemplari e prestati inappuntabilmene. Il Podestà elogiò i dirigenti compiacendosene vivamente per l'opera disinteressata prestata fino ad oggi.

Da TOLMEZZO

LA MORTE DI UN CENTENARIO

(19). — Dopo una vita di lavoro costante è mancato ai vivi a cent'anni compiuti l'agricoltore Arcangelo Zulini che aveva festeggiato il centesimo compleanno il 27 settembre scorso, raccogliendo intorno a sè la popolazione.

Ai funebri tributati alla salma del vegliardo hanno partecipato tutti i comaesani

Da PREMARIACCO
L'inaugurazione del Monumento ai Caduti di Orsaria

(19). — Sul piazzale delle scuole a Orsaria si erge il monumento eretto in onore e gloria dei 37 Caduti in guerra. Il ricordo, ideato ed eseguito dallo scultore udinese Giovanni Rampogna, consiste in un austero gruppo in bronzo raffigurante una Madre che offre il figlio Soldato alla Patria, una Italia guerriera, che si eleva maestosa agitando in alto una fiaccola brandendo con la sinistra una spada. Sul piedestallo una targa in bronzo adorna della croce, reca la dedica: «Orsaria — ai suoi — gloriosi Caduti — nell'immane guerra — 1915-1918».

Il monumento è stato inaugurato domenica, presenti autorità e popolo. Da Udine erano giunti il console ing. Lionello Leskovic vicesegretario di quel Fascio, il Podestà on. co. di Caporiacco col segretario particolare, cap. Bonanni, il colonnello d'Artiglieria cav. Gioacchino in rappresentanza del Comandante il Corpo d'Armata S. E. il generale Liuzzi, il cav. Monti della Federazione Combattenti. Da Cividale vedemmo: il prof. Catalani vicepresidente della Federazione Combattenti, un plotone di alpini del Battaglione «Cividale» al comando del ten. Ettore Colombo; il Decano mons. cav. uff. Liva, il maresciallo dei carabinieri signor Di Broi e altre egregie persone.

Erano presenti il Podestà Luigi Ieronutti col segretario comunale Egisto Cavallino, il signor Mulloni e le personalità e rappresentanze fasciste e locali. Presenziavano pure le signore Mulloni, Monti e Cozzi, quest'ultima madre di un valoroso Caduto decorato di medaglia d'argento e lo scultore Rampogna, che fu complimentato per l'opera pregevole e la musica di Lavariano «Palestra musicale».

Tra le rappresentanze con vessillo ricordiamo tra le altre: Labaro del Nastro Azzurro di Udine con le medaglie d'oro friulane; Federazione Provinciale Combattenti del Friuli, Combattenti e Fascio di Faedis; Cantonieri provinciali; Combattenti e Fascio di Remanzacco; ex Alpini, Mutilati e Combattenti di Cividale; Comune di Premariacco; Combattenti di Manzano; Combattenti e Fascio di Pavia di Udine; Fascio e Combattenti di Butrio, Scuole e Asilo di Orsaria.

LA CERIMONIA

In corteo autorità e rappresentanze si sono recati dinanzi al Monumento intorno cui si assieparono le rappresentanze, le scolaresche, le istituzioni giovanili fasciste e il popolo. Mons. Liva ha benedetto il Monumento pronunciando poi nobili parole. Si sono deposte corone di lauro; la banda suonava la Marcia Reale; il coro locale ha eseguito l'inno alla Croce dal Tomadini. Hanno pronunciato poi un breve discorso il signor Cavallini presidente della sezione Combattenti e l'oratore ufficiale dott. Catalani.

I discorsi sono stati calorosamente applauditi. Altre esecuzioni musicali e corali hanno completato la cerimonia; il signor Domenico Orgnacco ha letto un componimento in versi friulani dedicato «Ai nestris ciadûz».

In casa Mulloni fu infine offerto agli invitati, un signorile rinfresco.

Da CERVIGNANO
Grande festa friulana

(19) — Indimenticabile fu la serata friulana data giovedì al teatro «Ideal», dalla brava compagnia folcloristica friulana diretta dal signor Luigi Cosani. Il film «Sentinella della Patria» destò la maggiore ammirazione e fu accompagnato da commenti musicali friulani, fra gli entusiastici applausi dello scelto pubblico che gremiva la sala.

Negli intermezzi alla perfezione furono eseguite le belle danze friulane che dovettero essere bissate.

Il pubblico festeggiò calorosamente il signor Luigi Cosani ed accanto a lui il signor Otello Gastaldo, coadiuvati dalle gentili signorine Dolores Mercedes e Assunta Gastaldi.

Vanno pure ricordati il violinista signor Tambozzo e il bravo armonichista signor Arturo Murero.

Ad arricchire lo spettacolo il beniamino del pubblico, signor Luigi Cosani, con un bel timbro di voce baritonale, fece gustare la romanza comica «L'Amor», accompagnato dal piano; anche per questa, il pubblico voleva il bis. Dunque è una Compagnia bene affiatata e le auguriamo sempre maggiori successi.

Domani sera, martedì 20, si eseguirà lo spettacolo friulano al Teatro Sociale di Portogruaro.

ATTIVITA' DEL DOPOLAVORO

(19). — L'altro ieri sera, con l'intervento del Direttorio al completo, si è addivenuti alla costituzione della sezione filodrammatica. A ricoprire la carica di presidente della stessa è stato chiamato il maestro D'Erasmo e a direttore scenico il maestro Bellumia. Ambidue provengono dalla filodrammatica «Ristori» che ebbe già campo di dimostrare buon affiatamento e preparazione artistica. Le nomine sono state perciò accolte con soddisfazione dai filodrammatici intervenuti — una quindicina fra signori o signorine. Dopo aver discusse varie questioni d'indole amministrativa e tecnica fu deciso di dare entro il mese prossimo una prima recita con il concorso della sezione corale. Così un'altra sezione, che promette bene, va ad aggiungersi a quella già esistente del coro, e ciò per cura degli instancabili dirigenti.

Inoltre sono state gettate le basi per la formazione di una nuova sezione e precisamente di quella filarmonica. Pertanto è stato diramato un invito a tutti gli appassionati cultori della musica di iscriversi sì che molto presto una altra sezione vada ad aumentare quelle già esistenti.

Da SESTO AL REGHENA
IL DELEGATO DEL PODESTA'

(19). — Con recente provvedimento deliberativo questo egregio Podestà ha nominato il suo delegato nella persona del signor Virgilio Coassin, membro del locale Direttorio e decurione della M. V. S. N.

Tale nomina ha incontrato l'unanime consenso, perchè il Coassin è un ex valoroso ufficiale dell'Esercito, un assertore della causa fascista e vecchio amministratore del Comune.

Rallegramenti.

Da VILLAVICENTINA
Le auspicatissime nozze *Ciardi - Bocini*

(19) — Nel numero di ieri avete già dato un primo cenno sulle auspicatissime nozze della gentile e leggiadra signorina Alessandrina Ciardi, figlia dell'egregio cav. Alessandro, con il camerata avv. cav. Mario Bocini. La cerimonia civile si è svolta sabato sera, come già fu detto, nel Municipio di Ruda, ove il Podestà ing. Comessatti, accompagnò l'offerta di un mazzo di fiori alla sposa, con fervide parole di augurio alla coppia eletta.

Ieri mattina, con solennità, seguì il sacro rito nella monumentale cappella napoleonica; celebrò il Parroco monsignor Miceu, il quale, con elevata parola, rivolse affettuosi auguri agli sposi, unendoli a patriottiche espressioni.

Notiamo che l'esimio Prelato, per il tramite di S. E. l'Arcivescovo di San Fermo, che in questi giorni fu ospite di Casa Ciardi, impartì agli sposi la apostolica benedizione.

La Messa nuziale fu accompagnata da voci bianche al suono dell'harmonium.

Il corteo nuziale si diresse quindi verso le sale della villa, ove fu servito, ai numerosissimi invitati, un signorile rinfresco dopo il quale la coppia felice partì per un lungo viaggio di nozze.

Come già dicemmo, ricchissimi e numerosi i doni preziosi pervenuti agli sposi assieme a fiori a profusione in ricchissime «corbeilles» a centinaia i telegrammi e i biglietti augurali.

Ecco l'elenco dei doni:

I genitori della Sposa: un ricchissimo paio di pendenti — S. E. il Prefetto di Gorizia: grande vaso con fiori — Generale Pizzoni: cartella cuoio — Ing. Petri: anello con brillanti — Società Cementi dell'Isonzo: Porta dolci d'argento — Nandò Becker: zuccheriera d'argento — dott. comm. Arminio Brunner: grande servizio liquori sormontato in oro e grande vassoio d'argento — cav. Tommasini: piatto d'argento — gr. uff. Cora: servizio d'argento per «toilette» — arch. ing. Barich.: servizio 24 cucchiaini d'argento — comm. Ugo Zilli: braccialetto d'oro — prof. cav. Milesi: grande ritratto della sposa — ing. Ribi, ing. Maier e signor Morassi: valigia di cuoio con servizio — Famiglia Pasqualis: servizio per caffè — dott. Steiner e sig. Collovini: porta-lampada — signori Ilio e Caterina Petronio: Sveglia da viaggio — cav. Pinzani: statua Dante — Gina e Rodolfo Brunner: servizio di argento per frutta — cav. Roncoroni: servizio in pelle per scrittoio — avv. Altieri: servizio d'argento per pesce — Ernesto Cita: servizio d'argento per caffè — Famiglia Jos: porta-fiori cristallo e argento — Renato Happacher: valigia in cuoio — dott. Fonzari: vasi cristallo — signor Manzioli: vasi d'argento — signor Fonta: orologio a pendolo — zia Resi: libro di messa — Parroco Miceu: madonnina di argento — Giannini Rossi: testa Donatello — Impiegati dell'Unione Commercianti e Industriali di Gorizia: orologio d'argento con calamaio — signor Malacrea: anfora cristallo — Famiglia Cernuti: vaso cristallo — Famiglia Sandri: porta-biscotti — Famiglia Gaggia: cestino uso antico — cugina Manzioli-Brovedani: servizio pesce argento — Piero Bozzini: vaso pompeiano — Famiglia Pettarin: oliera d'argento — Panificatori di Gorizia: servizio per fumatori — cav. Ernesto Varutti: vaso d'argento — Famiglia Berto: servizio caffè d'argento — signora Ribi: vaso pompeiano — signora Scrosoppi: cuscino seta — signora Laura Tomaselli: Porta-conserva cristallo — sig. Brano: porta-fiori — signora Scamperle: cuscino — signora Colomati: porta-dolci — Famiglia Parpinelli: porta-biscotti — sig. Padovan: cestino di lavoro — sig. Giuliani: cestino con dolci — sig. Scamperle: cestino con violette — Padri di S. Giusto: acquasantini artistici.

Hanno inviato splendide ceste di fiori i signori: ing. Caccese Segretario politico Federale di Gorizia — signor Riccardo Malacrea — dott. Brecher — dott. Pietro Lovisoni — signorine Dirce Varutti — Antonio Tuzzato — cav. Emilio Pantanali, Medaglia d'oro — signor Prinzig — sig. Bertos — Famiglia Orzan — signora Augusta Sandri — e moltissimi altri amici e conoscenti di Udine e Gorizia.

Tra i numerosi telegrammi e lettere di augurio notiamo quelli di S. E. l'on. Giunta, di S. E. Iraci, di S. E. Suvich, dell'on. Dino Alfieri, dell'on. Baiocchi Segretario Federale di Siena, ove l'avvocato Bocini fu Segretario Federale nel 1920-1921, degli onorevoli Piero Pisenti, Lantini, Marani, del senatore Bombig, di S. E. il Prefetto di Reggio Emilia marchese Dino Peroni-Compagni, dei Commissari delle Province di Udine e Gorizia comm. Bianco e comm. Pascoli, del Podestà di Cervignano avv. Parmeggiani, della signora Eva Petronio-Frontini e di molte altre cospicue notabilità.

Tutti gli invitati alle nozze ebbero campo di esprimere la loro alta ammirazione per il magnifico e grande quadro del prof. Milesi, l'illustre pittore veneziano che per l'occasione riprodusse alla perfezione le gentili sembianze della sposa.

Alla coppia eletta e alle distinte famiglie Ciardi e Bocini, il nostro giornale, a nome anche di tutti gli amici, rinnova le più sentite espressioni di augurio.

Da PONTEBBA
La Filodrammatica del Dopolavoro ferroviario

(19). — Come fu già annunciato la brava Compagnia Filodrammatica del Dopolavoro ferroviario, ha replicato ieri sera al Teatro Comunale, gentilmente concesso, la brillante commedia «La Maestrina» del Nicodemi a favore della locale Sezione dell'Opera Nazionale Balilla.

Il pubblico era accorso in folla a gremire il teatro in tutti gli ordini di posti e non lesinò nè applausi nè lodi ai bravi e volonterosi giovani che sostennero tutti il proprio ruolo in modo impeccabile.

Particolari applausi si ebbero la signorina Franzoso ed il signor Rizzi.

Negli intervalli, l'orchestra del Dopolavoro Ferroviario, tanto bene affiatata suonò scelti ballabili. Lo schietto successo riportato dalla compagnia nei suoi inizi è un degno premio alle loro fatiche e un ottimo augurio per l'avvenire.

ELARGIZIONE

Al Comitato Comunale dell'Opera Nazionale Balilla sono pervenute L. 55 raccolte tra gli insegnanti elementari di Pontebba.

Il Comitato segnala questo gesto col più vivo compiacimento e ringrazia.

Da FLAIBANO
Solenni funerali

(19). — Giovedì sera mancò all'affetto dei suoi cari e di tutta la popolazione il signor Costantino Picco, stimato ed apprezzato negoziante ed agricoltore di qui. Un morbo crudele e rapido troncò la sua vita onesta ed operosa, a soli 53 anni, lasciando inconsolabile la vedova, i figli, parenti ed amici.

Coprì molte cariche pubbliche, e nel Consiglio Comunale, ed in varii Enti pubblici. Ultimamente era Presidente della fiorente Latteria Sociale e del Consorzio Agrario Cooperativo del luogo.

Sabato scorso seguirono solenni onoranze alla Salma, cui tutto il paese volle tributare il saluto deferente fino alla ultima dimora.

Grandi scritte (lutto cittadino) furono affisse sui muri delle case, e tutti i negozi rimasero chiusi durante i funebri.

La Salma, deposta sulla carrozza funebre, preceduta dal Clero salmodiante, dalle bandiere del Comune, della Latteria Sociale, dalla Sezione Combattenti, dalle Scuole, dai Gagliardetti del Fascio e Balilla e da un grande numero di corone fra le quali notiamo:

Comune di Flaibano, la Latteria al suo Presidente, Consorzio Agrario, la famiglia, fratelli Picco, Fascio e Podestà al camerata, famiglia nob. de Rosmini, famiglia Remigio Venier Gradisca, Siro Castellano, Castellano Felice, famiglia Oliverio Nogaredo, famiglia Gasparini, Dreosto Enrico, Fabbro Pietro, Picco Giacinto.

Seguivano il feretro i parenti ed uno stuolo di popolo e di amici venuti da S. Daniele del Friuli, da Udine, da Codroipo, Spilimbergo ecc. Notiamo fra gli intervenuti:

Il Podestà cav. Cescutti con il Direttorio e Fascio al completo, Segretario comunale Pellissoni, il maresciallo dei RR. CC. signor Guidetti, Del Degan Bernardino presidente dei Combattenti e Mutilati, E. Dreosto impiegato comunale, Consiglio della Latteria, Consiglio del Consorzio Agrario ed Irriguo al completo, Famiglia De Rosmini, Famiglia Fantini, Famiglia Oliviero, Famiglia Venier Giovanni, Insegnanti e Scuole di Flaibano e Centuria Balilla, Fratelli Marangoni, Masolini, R. Lotti e C., Codroipo, Querini Vittorio, Codroipo; De Natali Arturo ed Achille di Codroipo, dott. Faggioni, Gobatto Luigi anche in rappresentanza di Italico Mareschi di S. Daniele, Cum Antonio e Bianchi Francesco di S. Daniele, dott. Molinaro medico comunale, Arturo Stradiotto di Codroipo, maestro Anselmo Commessatti, Luigi Pellegrini, Peressoni Giacomo, Pezzetta Guerrino appaltatore daziario, Picco Federico, Picco Osvaldo e Flaviano, signor Riccardo Petrosini, Cassetti Nicolò ufficiale giudiziario di Spilimbergo, Guido Fabbro, Arnaldo Tam di Codroipo, signor Nutta Silvio (S. Autocorriere), maestro Sisto D'Agostini, Famiglia Pesante di Coseano, Famiglia Gasparini, Benedetti Luigi Cristino, i commessi daziari Stefanon, Bertolini e Leonarduzzi rag. Bellini, Domenico Teil, Zin Ermenegildo, Famiglia Brancolini di Codroipo, Giuseppe Tabacco, Facini Podestà di Coseano, Vincenzo Piccoli, Leo Sbrizzi, Guido Camovitto di S. Daniele, Berolo Giovanni, Tomada Alessandro di Sedegliano, Famiglia Deganutti, Pozzo di Codroipo, Malero Angelo, Peruzzo Luigi ufficiale Postale di Udine, Masia Giovanni di Udine, Costantini Costantino, Fabbro Giuliano, Bertoli Ettore, Renato Cescutti, Bevilacqua Giovanni, Picco Domenico presidente della Congregazione di Carità, Pettoello Giovanni giudice conciliatore, Gian Domenico Edoardo, Carrara Vincenzo, Manzatto Angelo, Zoratto Roberto di Codroipo, Venier Giocondo, Cozzutti Senatore Pellisson Gino segretario comunale e figlio Arturo, Famiglia Cantarutti fu Ugo e Famiglia Cantarutti fu Giuseppe, Giovanatto Giuseppe di Cisterna, Di Lenarda Ermenegildo e tanti altri di cui ci sfugge il nome e di cui chiedesi venia.

Dopo le sacre funzioni, il corteo si diresse al Camposanto, ove dissero commoventi parole di estremo saluto i signori cav. Vittorio Cescutti podestà del Comune ed il nob. Lodovico De Rosmini.

Il buon signor Picco lascia dietro di sè un profondo ricordo per la sua benefica attività nell'opera pubblica e privata e per la sua bontà.

Alla Famiglia desolata porgiamo le nostre più vive condoglianze.

A domani i nomi degli oblatori che hanno offerto l'obolo alle diverse istituzioni filantropiche locali in memoria del compianto Costantino Picco.

Da S. GIOVANNI AL NATISONE
Il nuovo Commissario Prefettizio

(19) — In seguito alle dimissioni del benemerito Podestà co. dott. Raimondo de Puppi, assunto all'Ufficio di Vice Podestà del Comune di Udine, è stato nominato da S. E. il Prefetto, come già fu annunciato, un Commissario Prefettizio nella persona dell'egregio magistrato dott. cav. Enrico Gaspari, Sostituto Procuratore del Re al Tribunale di Gorizia. Egli è della vostra città ove è largamente apprezzato per le non comuni doti di funzionario provetto, attivissimo, profondamente devoto al Regime e già valoroso combattente.

Sabato scorso si fece la consegna dell'Ufficio e ieri il cav. Gaspari compì un rito altamente patriottico, recandosi a deporre omaggi floreali sui monumenti eretti ai Caduti nell'ultima grande guerra, nel capoluogo di San Giovanni e nel la frazione di Corno di Rosazzo.

Nell'atto di assumere il nuovo ufficio il Commissario pubblicò un nobile manifesto.

Inviò contemporaneamente telegrammi a S. E. il Prefetto ed al Segretario Federale co. Cattaneo.

La popolazione, pur dolente di perdere il beneamato Podestà e benefattore co. de Puppi, accolse con visibile simpatia e con giubilo il Commissario cav. Gaspari che viene da buon friulano e da buon italiano, fra noi.

Vada all'ottimo funzionario anche da questo giornale il nostro augurale saluto.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO
Nella Milizia Volontaria S. N.

(19). — Come di consueto anche domenica hanno avuto luogo al Poligono del Tagliamento le esercitazioni di tiro a segno fra i militi della 9.a Centuria.

Nella mattinata, giunti puntualmente sul luogo, hanno sparato i militi del 4.a manipolo con il loro comandante Coassin e la 647.a squadra della B. A. T., mentre nel pomeriggio, con il simpatico comandante Zigiotti ha preso parte ai tiri il 3.o manipolo.

Il centurione Dino Fancello, che con vera passione ha organizzato la gara stessa presenzia e dirige le esercitazioni al Poligono, infondendo grande entusiasmo ai ben disciplinati militi della Centuria.

Frattanto diamo un primo elenco dei numerosissimi premi destinati ai militi meglio classificati nella grande gara ufficiale, per la quale non è ancora stabilita la data.

«Coppa Mussolini», dono del gr uff Arnaldo Mussolini — Medaglia d'oro dono dell'on. Tullio — 1 medaglia d'argento e 4 di bronzo inviate dal col. Mombellardo, ispettore provinciale del Tagliamento — Medaglia d'oro dono del Comune di Casarsa — 1 splendida medaglia d'argento e due di bronzo, gentilmente inviate dal dott. Gino Beggiato, presidente della Sezione Sanvitese della Confederazione Esercenti, Commercianti ed Industriali.

Per domenica prossima i militi appartenenti al I.o e II.o manipolo devono trovarsi alle ore 8 precise alla sede della Milizia per ritirare le armi e partecipare alla seconda esercitazione.

UN ARRESTO

Il nostro vigile maresciallo dei RR. CC. domenica mattina ha proceduto all'immediato arresto di certo Scodeller Guido di Pietro, di S. Vito, il quale ha insultato con frasi oltraggiose le istituzioni dello Stato.

Da CIVIDALE
ASSEMBLEA DEL TEATRO RISTORI

(19). — Ieri alle 10 ha avuto luogo la assemblea straordinaria dei soci del nostro teatro Ristori per discutere sui lavori indicati dalla Commissione di vigilanza dei Teatri. Il membro della presidenza ing. Vittorio Moro ha dato tutte le delucidazioni in merito ai lavori che importano una spesa di circa 13 mila lire.

Dopo animata discussione alla quale presero parte molti dei presenti i lavori furono approvati, lavori però che non riteniamo sufficienti.

AUDACE FURTO

Questa mattina dopo le 2 i ladri hanno visitato il noto negoziante Pasini Achille che ha esercizio in coloniali con annessa rivendita di privativa in largo di Ponte. Scalato il muro che guarda la via del collegio, salirono su una terrazza e di là, introdottisi in casa, scesero nel negozio dopo rotto un vetro della portiera. Essi asportarono tutti i generi di privativa più L. 400 in contanti producendo così un danno al proprietario di circa 2000 lire.

Dopo aver mangiato della mortadella e del formaggio uscirono dalla porta retrostante dopo aver anche lordato il pavimento.

Denunciato il furto ai carabinieri, questi dopo un sopraluogo, procedettero ad alcuni fermi di persone sospette.

Il signor Pasini, quantunque dorma al piano soprastante la bottega, non si accorse del furto, che quando scese in negozio alla consueta ora d'apertura.

VANDALISMO

Ieri sera sulla strada Cividale-Cormons, all'altezza dell'abitato di Rualis, mentre il chauffeur Carlo Novelli di Carlo con la automobile ritornava a Cividale assieme ad un passeggero, fu colpito da un sasso che gli spezzò il parabrise mandandolo in frantumi. I vetri ferirono il passeggero per fortuna lievemente.

Si è sulla buona strada per scoprire l'autore di simile bravata.

Da TARCENTO
RIAPERTURA del Teatro «Sociale»

(19). — Rimesso a nuovo secondo le esigenze ed i sistemi moderni e munito di ogni «confort» a cura dell'impresario signor Fant, fu riaperto sabato sera il nostro «Sociale» con la «Castellana del Libano» che molto piacque al numeroso pubblico, tanto che dovette ripetersi iersera.

Bene l'orchestra del maestro cav. Quarente.

LA NUOVA ILLUMINAZIONE

L'altra sera è stata estesa la nuova illuminazione ad alta potenzialità anche alla Piazza Frangipane e ad altre vie, donando molto al moderno aspetto della graziosa cittadina.

L'UFFICIO POSTELEGRAFICO

L'egregio Ricevitore signor Liesch sta curando febbrilmente la sollecita apertura del nuovo Ufficio Postelegrafonico sistemato secondo le esigenze dei tempi e degno di grandi città.

L'apertura al pubblico è imminente.

Da LUSEVERA
UN GRAVE INFORTUNIO

(19). — Ieri, mentre l'operaio Giovanni Lendaro fu Valentino di anni 28 spingeva ad una curva un carrello carico di legna sulla linea Pradielis-Lusevera, fu sopraggiunto da altro carrello spinto da un compagno di lavoro che non si era accorto dell'ostacolo, sia per l'oscurità iniziale (ore 17) sia per la svolta. Il disgraziato Lendaro fu stretto fra i carrelli e ferito alla gamba sinistra. Trasportato alla casa di cura Menghetti a Tricesimo il Lendaro vi fu accolto avendo il medico riscontrato la frattura del femore con notevole perdita di sangue.

Da TRASAGHIS
VENDE CARNI senza la prescritta licenza

(19). — L'altro ieri, nella frazione di Avasinis, l'Ufficiale Sanitario comunale Salvatore Donadelli trovava nell'osteria di Amadio Di Giannantonio fu Francesco circa quattro chilogrammi di carne di vitello che era stato macellato e venduto al dettaglio dall'oste medesimo senza la prescritta visita sanitaria.

Interrogato il Di Giannantonio, si scusò dicendo che il vitello era di proprietà di certo Stefanutti Francesco detto Caretta da Alesso il quale aveva ordinato di ucciderlo e rivenderlo al pubblico per suo conto. Poichè il Caretta non ha l'autorizzazione di rivendere carni macellate al dettaglio, è stato denunciato per doppia infrazione alle leggi.

Da GORIZIA
Una lapide sulla tomba del milite Antonio Kersevan

(19) — Ieri mattina, con grande solennità e alla presenza delle autorità provinciali, fra cui S. E. il Prefetto comm. Cassini, generale Mozzoni, Console D'Orazio, cap. Pino Godina, in rappresentanza del Segretario Federale, cav. Valentino Pascoli Commissario del l'Amministrazione Provinciale, cav. Leoni, Seniore Giorgio, signora Rina Massi e delle rappresentanze della Milizia, Avanguardisti ecc. ecc. è stata inaugurata al cimitero di Rifembergo una lapide marmorea a perenne ricordo della balda camicia nera allogena Antonio Kersevan, assassinato la notte del 3 novembre 1926 nella caserma della Milizia di S. Pietro del Carso.

Alla cerimonia erano pure intervenuti i Podestà, Segretari politici e fascisti dei vari Comuni del Carso e della vallata del Vipacco.

Mentre le autorità, i Balilla, le Piccole italiane, la Milizia, le rappresentanze e tutto il popolo facevano ala al tumulo fu scoperta la lapide marmorea fregiata dell'emblema del Littorio.

Successivamente, fra la intensa commozione degli astanti, i Balilla e le Piccole Italiane, cantarono gli inni della Patria, mentre il parroco del paese, don Stranzer, celebrava l'ufficio divino.

Ascoltati religiosamente, hanno parlato il commissario prefettizio sig. Continella, l'ex podestà dott. Paolo Sirtori e il Console d'Orazio.

Per il concorso della Battaglia del grano

Il Ministero dell'Economia Nazionale ha deliberato di concedere ai vincitori dei concorsi comunali per la battaglia del grano, per l'anno 1927-28, il cospicuo importo di L. 16.500.

Cronaca giudiziaria
Corte d'Assise
Una bambina strangolata dalla madre

Come abbiamo già pubblicato, oggi alle 10 si riapre la Corte d'Assise che sarà presieduta dal cav. uff. Donato Tomaiuoli della Procura generale di Venezia.

L'accusata (detenuta) è la domestica Elda Maria Panizut di 24 anni da Budia, imputata di aver, nella sera del 17 agosto 1927, dato la morte alla propria bambina mediante strangolamento.

Stato Civile

del 18 e 19 novembre 1928

Nascite

Maschi nati vivi n. 2 — Femmine: nate vive n. 9 — Totale n. 11.

Pubblicazioni di matrimonio

Agostini Luigi falegname con Fogolin Anna cuoca.

Matrimoni

Riva Pietro geometra con Gianesini Alba civile — Ermacora Giuseppe metallurgico con Pilutti Maddalena casalinga.

Morti

Pauloni Maranzana Girolama fu Giacomo di anni 78 casalinga — Zanon Salvador Valentina fu Domenico di anni 87 contadina — Cilleni Benvenuta di mesi 10 — Nimis Amelia di Luigi di anni 7 — Baldassi Giuseppe fu Luigi pensionato di anni 66. — Totale n. 5.

Bollettino Giornaliero

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Domenica 18 novembre 1928

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	745.89	746.68	750.66
Pressione al mare	756.94	757.60	761.17
Temperatura	8.2	13.2	9.0
Umidità (0-100)	97	82	92
Vento Direzione	E	E	E
Vento Forza	deb.	deb.	deb.
Nebulosità (0-10)	4	2	0
Stato del tempo	bello	bello	bello

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 13,2
Temperatura minima: 8,0
Acqua caduta: mm. 0,0

Domenica 19 novembre 1928

	ore 8	ore 14	ore 11
Pressione a 0°	756.09	755.09	751.00
Pressione al mare	767.50	768.07	762.18
Temperatura	3.7	14.0	7.0
Umidità (0-100)	77	50	88
Vento Direzione	N	N	N
Vento Forza	deb.	deb.	deb.
Nebulosità (0-10)	0	9	6
Stato del tempo	bello	bello	bello

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 13,6
Temperatura minima: 2,9

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti deboli da Nord; cielo sereno; temperatura normale.

Le previsioni del tempo per oggi

ROMA, 19. — Situazione barica: Pareggio del regime anticiclonico sull'Europa centrale e sul bacino centrale e occidentale mediterraneo. Nuova area ciclonica sulla Scozia.

Probabilità: Il rapido avanzarsi delle alte pressioni dalla Spagna verso il Mediterraneo ha apportato brusche variazioni del tempo sull'Italia media con susseguente serenità. Nelle 24 ore cielo quasi sereno sull'Italia superiore, parziali annuvolamenti sul restante d'Italia o qualche pioggia sulle regioni meridionali. Predominano venti moderati intorno nord. Lievi oscillazioni della temperatura, alquanto agitato nel medio e basso Tirreno e nell'Adriatico.

CRONACA UDINESE

L'assemblea del Fascio Udinese

Un blocco granitico agli ordini del Duce

L'assemblea del Fascio Udinese si è riunita domenica mattina alle ore 11 nella sala del teatro Cecchini.

Sul palcoscenico, adorno dei ritratti di S. M. il Re, del Duce e del Segretario del Partito, della bandiera d'Italia e del gagliardetto del Fascio, hanno preso posto il Segretario Federale conte Arturo Cattaneo, il Vicesegretario del Fascio di Udine Console Lionello Leskovic, coi membri del Direttorio del Fascio udinese Enea Caine, Augusto Degani, Seniore Macellari e Giuseppe Tosoni, il Podestà on. co. Gino di Caporiacco e i Capi Sestiere.

All'assemblea era presente S. E. l'onorevole Luigi Spezzotti.

Incisive parole del Segretario Federale

Il Segretario Federale co. Arturo Cattaneo apre l'assemblea formulando con tono affabile ma preciso, brevi dichiarazioni rilevando le doti di fermezza, costanza e laboriosità della gente udinese. Avverte che esigerà assoluta disciplina tra i fascisti e precisa la sua ferma intenzione di trattare bene chi opererà bene, adoperando giusta severità con chi opererà male. Prima di dare la parola al Vicesegretario avverte che, dopo la sua relazione, darà ampia facoltà di parlare ai fascisti che lo chiederanno, desiderando però che la loro parola sia chiara e concisa.

Le parole del Segretario Federale suscitano ottima impressione e vivissimi applausi.

La relazione del Vice Segretario

Ha poi la parola il Vicesegretario del Fascio Console Leskovic. Egli inizia la relazione rilevando che non è facile parlare di tutte le opere compiute per l'iniziativa o per il preciso intervento della Segreteria Politica del Fascio di Udine, dall'epoca dell'ultima assemblea generale tenutasi nel marzo del 1926 nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico, perchè l'attività della Sezione non è stata certo — per motivi contingenti — ricca di grandi iniziative: è stata però feconda di piccole ma innumeri opere il cui svolgimento, affidato a ridottissimo personale, ha richiesto ponderoso lavoro.

Relazione Caine

Verso i primi di gennaio del corrente anno, il mio predecessore, signor Enea Caine, nella sua qualità di Vicesegretario Politico del Fascio di Udine, dal giugno 1927 — continua il Console Leskovic — nel fornirmi la consegna della Sezione, mi rilasciava la seguente relazione:

« Quando nel giugno 1927 il sottoscritto assunse la Vicesegreteria del Fascio di Udine, trovò l'organizzazione della Sezione in tristissime condizioni. In poche parole la Sezione non esisteva che di nome in quantochè gli iscritti erano abbandonati a se stessi e la Segreteria Politica non funzionava affatto.

Gli iscritti erano circa 1300, ma pochi quelli in regola sia con la tessera sia con il pagamento delle quote.

Esisteva in città una Sezione Bal con circa 250 iscritti; una Sezione dell'Avanguardia con circa 200 iscritti. Dopolavoro non si sapeva cosa fosse.

Lo scrivente dovette iniziare la sua opera di ricostruzione del Fascio di Udine, con l'organizzare gli uffici attrezzandoli di quanto necessitava. r apose quindi per l'acquisto di mobili, materiale di cancelleria oltre a un decoroso assestamento della Sede e del corridoio della Sezione.

Per porre la città sotto la diretta, assidua e continua sorveglianza del Partito, fu subito iniziata la costituzione dei Sestieri a capo dei quali furono posti dei fascisti che per conoscenza di cose o di persone e pratico senso di direttiva, potessero svolgere un'opera sana e proficua. Così, in breve, anche attraverso i Capi Rione e i Capi Contrada, tutti i cittadini, fascisti e non fascisti, furono posti sotto un attivo controllo in modo che la loro condotta risulta continuamente sorvegliata e la Segreteria politica può venire sempre, in qualsiasi momento, informata di ogni irregolarità od altro che avvenga in città ».

Dopo alcuni dati riguardanti l'organizzazione interna, la relazione Caine prosegue:

« La Segreteria politica non mancò poi d'interessarsi di quanto altro doveva e furono così svolte numerose pratiche con tutte l'autorità cittadine: Prefettura, Questura, Amministrazione provinciale e comunale, ecc., con le quali furono sempre conservati i più cordiali e reciproci accordi.

La Segreteria politica non mancò a quell'epoca di interessarsi dello sviluppo in città dell'Opera Nazionale Balilla, dei Sindacati, della iscrizione dei fascisti alla Milizia, dell'Opera Nazionale Dopolavoro alla quale ultima aderiscono ben quindici istituzioni cittadine con circa 4000 iscritti.

I rapporti della Sezione Fascista con gli Istituti od Organizzazioni suddette e con le Sezioni locali dei Postelegrafonici e Ferrovieri fascisti, furono essi pure sempre affettuosi, amichevoli e fraterni.

Un lavoro non indifferente si assunse la Segreteria politica del Fascio di Udine in occasione della visita di S. E. Turati e per la commemorazione del V° Annuale della Marcia su Roma. In entrambe le circostanze i fascisti udinesi svolsero con bravura, intelligenza, precisione e regolarità gli incarichi loro affidati dando prova di un sereno spirito di disciplina e comprensione politica.

Una bellissima battaglia ha poi sostenuto la Segreteria politica in occasione della campagna per il ribasso degli affitti, a riassunto della quale basti dire che, a termini della Relazione rimessa alle Superiori Gerarchie, le vertenze risolte dalla Commissione appositamente istituita, raggiunsero il bel numero di 3300 con una percentuale di riduzione sugli affitti variabile da un minimo di L. 10 ad un massimo di L. 67 per cento.

A quanto sopra va aggiunta la campagna per la riduzione dei prezzi ed applicazione dei calmieri ».

I sestieri

Esaurita la lettura della relazione del camerata Enea Caine, il Console Leskovic continua la propria relazione rilevando la piena efficenza e la ottima organizzazione dei Sestieri.

Il funzionamento dei Sestieri fu in ogni momento normale e l'opera svolta dai loro Capi non solo è stata in generale utilissima, ma in qualche caso — come ad esempio in occasione della Prima Befana Fascista — veramente preziosa.

Il Primo Sestiere è stato poi in particolare attivissimo e fecondo di buone iniziative. A questo Sestiere si deve infatti la costituzione del « Gruppo Avieri Fascisti » per ovvie ragioni denominato « Circolo Culturale Avieri Fascisti », il quale riunisce in un sol fascio soldati, graduati, ufficiali del Campo di Aviazione, iniziativa che ha incontrato anche il plauso del Comando stesso.

Oltre a ciò il Primo Sestiere ha indetto un ciclo di conferenze-conversazioni, scopo delle quali è di divulgare fra i fascisti una esatta conoscenza dello spirito del Fascismo in tutte le sue più minute manifestazioni.

Pratiche espletate

Il relatore passa ad osservare nel suo intimo quale è stata effettivamente e come si è svolta l'attività della Segreteria Politica in tutto il periodo che va del 1927 ai giorni nostri.

Fra le pratiche di maggior importanza svolte dal Fascio di Udine sono da annoverarsi:

Pratiche e raccomandazioni inerenti a fascisti disoccupati — Pratiche per la concessione di licenze di esercizio a fascisti che ne avanzarono domanda — Pratiche per la concessione di sussidi a famiglie numerose — Pratiche svolte con la R. Questura per questioni di carattere famigliare interessante la quiete e moralità pubblica. — Pratiche per la concessione di Stelle al Merito del Lavoro — Pratiche per l'aggregazione della zona rurale di Cormor alla zona urbana postale — Conferenze al Circolo di Cultura Fascista — Conferenze al Circolo Culturale Avieri Fascisti — Abbellimenti e riattamenti delle Sedi di Sestiere — Inaugurazione della nuova Sede del 6° Sestiere — Prossima inaugurazione della nuova Sede del 1° Sestiere con annessa biblioteca, circolo studentesco fascista, Circolo culturale avieri fascisti, ambulatorio medico — Pratiche con l'Amministrazione Comunale.

Al riguardo di queste ultime possiamo distinguere le pratiche già esaurite con quelle tuttora in corso.

Fra le prime: Pratica per la concessione di speciali e nuovi impianti di illuminazione stradale (riguardano le frazioni di S. Bernardo, Cussignacco e via Marsala) — Pratiche per il riatto e pavimentazione di strade comunali (Piazza Vittorio Emanuele, Cormor, Cussignacco, Paderno, via S. Martino e Varese nel rione Gervasutta, via Valeggio e rione di Godia) — Pratiche relative all'inaffiamento stradale durante il periodo caldo (relative alle vie Aquileia, Piazzale della Stazione e adiacenze, via Cussignacco, Viale XXIII Marzo) — Pratica per la costruzione della fontana pubblica a Paderno — Pratica per la concessione di un roiello nella frazione di Beivars.

Fra le seconde: Pratica relativa al cambiamento dei nomi alle vie Cortazzis o del Carbone — Pratica relativa alla sistemazione stradale del Piazzale della Stazione e arterie limitrofe — Pratica relativa a lavori di eseguirsi in Cussignacco — Pratica relativa al prolungamento tranviario fino a Campoformido — Pratica inerente alla sistemazione stradale della via Valeggio — Pratica inerente alla sistemazione della frazione di S. Osvaldo — Pratica inerente alla sistemazione della via Laipacco — Pratica recentissima al riguardo delle revisioni del provvedimento di passaggio degli scolari di via Dante alle scuole di via XXX Ottobre.

La relazione cita altre pratiche di carattere vario e cita inoltre il numero delle tessere distribuite in numero di millecentoventotto.

La relazione finanziaria si compendia in un totale di uscite per L. 37.652, 80 circa per sussidi, beneficenza, borse di studio, acquisti per la sede, pro iniziative benefiche e umanitarie e spese di amministrazione.

A tali uscite fu fatto fronte esclusivamente con le entrate ordinarie della Sezione.

Questa per sommi capi la relazione generale politico-finanziaria del Fascio di Combattimento di Udine.

La perorazione

Il Vicesegretario così conclude la relazione:

« Fascisti udinesi! Il periodo dei personalismi e delle beghe sia definitivamente sepolto. Lo spirito della vigilia sia sempre al servizio dell'idea, mai delle persone e delle molte miserie che in queste si assommano.

« Non cameratismo, ma fraternità regni fra coloro che ebbero in comune l'ansia ed il rischio delle prime giornate. Le doti preclari della nostra terra ritrovino vita, ansia e forme nel Fascismo.

« La nostra tenacia, la nostra fermezza, la nostra esuberanza si incanalino nelle opere e nel lavoro. I fascisti di tutte le ore ricordino sempre ed amino coloro che per primi hanno gettato il seme di questa bella rinascita.

« A me sembra che troppi fra i fascisti ritengano di avere esaurito il loro compito di gregari diligenti ed attivi, quando abbiano in tasca la tessera, portino il distintivo all'occhiello ed intervengano ai riti ed alle assemblee del Partito o quando adempiano con regolarità burocratica alla funzione di comando e dirigenza che il Partito ha loro affidato. L'idea invece si compie e si attua quando oltre a tutto ciò essenzialmente non si dimentica mai che il Fascismo è ancora oggi, come nc come nel 1922, come per molti anni ancora, un fermento ed un processo eminentemente rivoluzionario; che ha bisogno di fede, di entusiasmo, di generosità, di sacrificio: un processo che non sarà compiuto se non quando lo Stato Corporativo abbia eretto in faccia al mondo l'Italia nella sua nuova compagine: quando, perciò, questa idealità e questa fede siano divenuti coscienza e proposito, sentimento ed azione, e tutto il popolo italiano risanato del suo scetticismo, abbia trovata la certezza ristoratrice della nuova verità.

« Ed a questa propaganda, nella quale consiste poi la realizzazione stessa del Fascismo, non basta l'azione delle Gerarchie ed il loro sforzo di sburocratizzazione del Partito; non basta che i Gerarchi del Partito e delle Organizzazioni sindacali diano l'esempio austero e diffondano la convinzione del loro disinteresse e della loro dedizione alla causa della Rivoluzione e della Patria; ma più che tutto è necessario che tutti i fascisti, anche i minimi gregari, sappiano e sentano di essere i sacerdoti di un'idea che ha bisogno di essere conosciuta e di essere amata; di un'idea che essi devono non soltanto servire, ma anche difendere e diffondere, e salvare da ogni equivoco contatto, forse anche di grazioso e servizievole filofascismo.

« Per questi fascisti, quelli almeno che sono tali per avere già guarito in se stessi la malattia dello scetticismo, sappiano e pensino in ogni ora che essi hanno un altro grande dovere: quello di guarire dallo scetticismo quanti più possono intorno a sè, e di rendersi apostoli e propagatori dell'idea, della fede e della volontà della nuova Italia.

« Fascisti Udinesi! Procediamo sulla strada di una sempre maggiore e precisa affermazione politica. I calunniatori, gli incerti, gli intolleranti, i paurosi, i trepidanti abbiamo inteso abbandonarli lungo il cammino. Simile gente non è fatta per noi.

« Riuniti per le nuove conquiste dell'idea, che ci lega, vecchi squadristi delle incerte ore della vigilia, nuovi tesserati del 1925 e 1926, nuovissimi, giovanissimi gregari, ci favoriscono del loro contributo di fede, disciplina, abnegazione.

« I vacillanti, gli stanchi si perdono via via e di essi più non ci curiamo. Simil gente, ripeto, non è fatta per noi.

« L'aristocrazia del Fascismo, quelle persone di fede e di cuore che ci seguono nell'assalto degli ardui e nuovi orizzonti, quelle sole che possono garantire della loro operosità incessante il più inatteso successo delle nostre quotidiane fatiche, su quelle solo facciamo vivo assegnamento.

« E con questa speranza nelle fatiche che non ci snervano e non ci spaventano, procediamo.

« Con pensiero dell'Italia Imperiale Fascista, nell'idea sacra dei nostri morti, nel nome del Duce sublime, fascisti udinesi: A NOI! ».

Il fatidico grido di « A Noi! » è ripetuto dall'unanime assemblea; fanno eco gli alalà al Re, al Duce, al Segretario Federale.

Breve discussione

Il co. Cattaneo dà quindi la parola all'assemblea.

Parlano i fascisti Achille Semintendi formulando un voto per la riammissione di squadristi espulsi; l'avv. Arturo Tavano; Giuseppe Castelletti auspicando alla sincera e leale rappacificazione degli animi onde coloro che hanno già combattuto con ardimento e con pericolo le prime battaglie possano riprendere in unità di intenti e di fede la grande via tracciata dal Capo; il geometra cav. Guido Crainz; Gino Covre, Vittorio Marcovich; Vittorio Parussini; Virgilio Chieu.

Esaurita la serena discussione, il Segretario Federale risponde ai fascisti che avevano preso la parola, dicendo che per quanto riguardava la riammissione dei vecchi fascisti, chiesta da parecchi, egli in linea di massima è ben disposto, trattandosi di vecchie Camicie nere, tenendo conto però della singola posizione di ognuno.

Uno scroscio di applausi fragorosissimi saluta le affermazioni del co. Cattaneo, mentre tra il più vivo entusiasmo l'assemblea termina.

Il telegramma al Duce

E' stato formulato il seguente telegramma al Duce:

« *S. E. BENITO MUSSOLINI - ROMA — I fascisti udinesi riuniti in assemblea generale, riaffermando la volontà di collaborare strettamente con le Superiori Gerarchie, superati i vecchi dissensi, con fermo spirito di lealtà elevano il pensiero al Duce amatissimo al quale promettono di essere sempre un blocco granitico ai suoi ordini — Segretario Federale: CATTANEO* ».

S. E. il Prefetto visita la sede della Provincia, il Brefotrofio e il Manicomio

Ieri nel pomeriggio S. E. il Prefetto gr. uff. dott. Motta accompagnato dal suo Capogabinetto cav. uff. dott. Zingale si è recato a visitare la sede degli Uffici provinciali di palazzo Belgrado.

Erano a ricevere l'illustre Capo della Provincia il Commissario prefettizio dell'Amministrazione Provinciale, commendatore Bianco e il Segretario generale dell'Amministrazione stessa co. comm. dott. Giuliano di Caporiacco il quale presentò a S. E. i Capi servizio. Dopo un giro per i vari uffici S. E. il Prefetto espresse al comm. Bianco e al co. di Caporiacco la favorevole impressione riportata dalla visita.

Subito dopo S. E. il Prefetto, accompagnato dal comm. Bianco, dal comm. Giuliano co. di Caporiacco e dal Capo Gabinetto si è recato al Brefotrofio ove, ricevuto dai dirigenti ha visitato i vari locali.

Dopo di ciò, S. E. si è recato al Manicomio provinciale ove è stato ricevuto dal Direttore e dal personale sanitario e amministrativo ed ha visitato i vari padiglioni e reparti nonchè la Colonia agricola.

Dalla visita ai due massimi Istituti provinciali S. E. il Prefetto ha riportato la miglior impressione esprimendo ai preposti la sua alta espressione.

Seconda Biennale Friulana d'Arte

L'ultimo giorno

Questa sera, com'era stato precedentemente fissato, si chiuderà alle ore 22 la Biennale Friulana. Mentre ci riserviamo di rendere pubblico a giorni il resoconto di questa riuscitissima manifestazione artistica, che tanto favore incontrò e tanti tangibili incoraggiamenti vanta al proprio attivo, sollecitiamo il pubblico che ancora non l'avesse fatto a visitarla.

Allo scopo di soddisfare il desiderio di alcuni acquirenti, si rende noto che le vendite si potrarranno a tutto giovedì 22 corrente. Coloro pertanto, che volessero giovarsi della speciale concessione potranno rivolgersi nella giornata di mercoledì e giovedì alla Sede dell'Esposizione. (Loggia Comunale).

Vendite

Nella giornata di domenica si effettuarono le seguenti vendite:

«Autoritratto» olio di G. Saccomani; «Ritrattino» olio di Luigi Bront; « Dalle trincee del Monte Piana » olio di Marcellino Canciani, acquistati dal co. Alessandro del Torso; « Monotipi » di Giovanni De Lorenzi acquistati dalla signora Tina Travagini; « Zucche » di Luigi Bront acquistato dal signor N. N.

Cospicua offerta al Comune

Il dr. G. Jachia di Trieste ha inviato al Podestà la seguente lettera:

« On. Signor Podestà ed amico, per onorare la benedetta memoria di mio padre, desidero rimetterLe qui accluso L. 1000 (mille) con la preghiera di volerle cortesemente distribuire a suo beneplacito a vecchi infermi di codesta città, alla quale mi sento fortemente e sinceramente attaccato per amicizie e per fede sia dei tempi di guerra che di pace, ed alla quale oggi ancor più mi lega il triste ricordo della cremazione della salma del mio adorato genitore. Mi creda suo devotissimo dott. G. JACHIA».

Il Podestà ha così risposto:

« On. signor dott. Jachia, Via S. Martiri, 8, Trieste. — Nel nome della mia Città La ringrazio della cospicua offerta che Ella ha voluto fare in occasione della morte del suo adorato Genitore nonchè delle parole cortesi colle quali Ella ha voluto accompagnarLa.

Udine è fiera di vedersi ricordata con affetto dai ferventi patriotti della vigilia e dai combattenti della grande guerra. Con cordiali saluti — Il Podestà: f. G. DI CAPORIACCO ».

Una cabina telefonica pubblica in piazzale Osoppo

Sarà appresa con viva soddisfazione dalla cittadinanza la notizia che l'egregio geom. Luigi Dal Dan, Direttore della Società telefonica, ha felicemente risolto un grave problema che si imponeva nell'interesse di una vasta zona cittadina, accordando un posto telefonico in Piazzale Osoppo.

La cabina è collocata nell'Ufficio Commissioni della Ditta A. L. Marchi accanto al Caffè « Alle Alpi ». Va notato che fino ad ora tornava disagevole e dispendioso telefonare occorrendo portarsi alla cabina centrale. Gli abitanti di quella zona e quanti convengono in quell'importante centro di traffici, esprimono perciò un vivo e pubblico ringraziamento all'egregio Direttore dei telefoni rag. Dal Dan.

Amici della Musica

Questa sera, alle ore 21 nel Teatro «Puccini», avrà luogo l'annunciato concerto della Cantante Maria Pitar de Dernugs

Ecco il programma:

1. — Gluck - a) O del mio dolce ardor — Pergolesi - b) Se tu m'ami — Paisiello - c) Chi vuol la zingarella.
2. — Wolff Ferrari - a) Rispetto — Giulia Recli - b) Bergerette — Davico - c) Il cipresso notturno — Moussorgsky - d) Hopak.
3. — Santoliquido - a) Alba di luna sul bosco — Alaleona - b) Creature — Dworak - c) Chanson bohemienne.
4. — Schiuma - a) Cancion de la mazamarra (argentina) — Obradors - b) Coplas de curro dulce (spagnola) — Ponce - b) Estrellista (messicana).

Corso familiare e di perfezionamento al R. Collegio Uccellis

Per desiderio di molte famiglie friulane e con il preciso scopo di ricondurre la donna al senso dei doveri che le spettano, rinnovando la struttura organica della casa, con una moderna e pratica educazione, il Reale Collegio Uccellis, oltre all'aver aggiunto ai suoi programmi interni Corsi di Agraria e di Economia domestica, affidati a valenti insegnanti, inizierà oggi un Corso biennale di educazione familiare.

La materie di insegnamento, in parte obbligatorie e facoltative, comprendono le Lingue straniere, la Letteratura, la Musica, la Storia dell'Arte, il taglio dei vestiti, la legatura dei libri ed un vasto programma di Economia domestica, agraria ed igienica.

Borsa di studio vinta da un giovane concittadino

Nel concorso bandito dalla «Fondazione Besso», di Roma, per una borsa di perfezionamento in medicina in una clinica estera, è riuscito vincitore — su 22 valorosi concorrenti — il giovane concittadino dott. Piero Stefanutti, laureatosi nell'Ateneo di Padova il luglio u. s.

Al valentissimo giovane le più vive congratulazioni e auguri di brillante avvenire.

Signorina udinese laureata in giurisprudenza

La gentile e distinta signorina Elda Tavasani, figlia dell'egregio avv. Ermele, ha conseguito ieri all'Università di Bologna, col massimo dei voti, la laurea in giurisprudenza.

Alla colta e studiosa signorina, cui il meritato lauro apre la via al suo chiaro e aperto ingegno nelle giuridiche discipline, esprimiamo i nostri più vivi rallegramenti; alla famiglia e in particolar modo al babbo, benemerito Presidente della Congregazione di Carità di Udine, i più cordiali e sentiti rallegramenti.

All'Ospedale

Disgrazie e infortuni

Domenica è stato un giorno laborioso pel medico di guardia all'Ospedale. Furono medicati: Marcello Croattini, d'anni 29, per ferite alla fronte in seguito a percosse, guaribili in 9 giorni; Rachele Ceccotti, di anni 48, abitante in via Superiore, ferita alla regione frontale con uno zoccolo, e guaribile in 8 giorni; Giacomo Zuliani, di anni 38, abitante in via Cividale, ferito al capo in rissa, e guaribile in 8 giorni; Walter D'Odorico, di anni 15, abitante in viale Ledra, che riportò al campo polisportivo la distorsione del piede destro, guaribile in 15 giorni.

Furono invece accolti: il biombo Simeoni Alessandro, di anni 3, di Giovanni, da Reana, che riportò la frattura dell'avambraccio sinistro con lussazione del gomito, cadendo accidentalmente in casa, e guaribile in 40 giorni; e Leonardo Repezza, di anni 60, agricoltore, abitante a Sclaunicco, il quale, cadendo da una scala mentre accudiva a lavori agricoli, riportò la frattura esposta al terzo inferiore della gamba destra.

Ieri, invece, fu medicato lo zoccolaio Giovanni Zavagno, di anni 47, abitante in via Villa Glori, per l'asportazione della punta dell'indice destro, riportata sul lavoro allo zoccolificio Fosfori. Guarirà in 14 giorni.

Versandosi addosso dell'acqua bollente, ieri sera la bimba Jole Chiaruttini, di Giovanni, abitante in via Vittorio Veneto, riportò scottature al braccio destra, guaribili in 10 giorni.

La sagra di Basaldella

Due ustionati

A Basaldella del Cormor domenica si sono svolti festeggiamenti popolari ricorrendo la sagra annuale. Furono celebrate in chiesa solenni funzioni con commenti orchestrali. A sera furono accesi fuochi artificiali. Si lamenta purtroppo una disgrazia. Durante l'accensione di bengala, i giovani Emanuele Petrizzo fu Arminio di anni 22 e Dante Romanelli di Valentino di anni 19, riportarono ustioni al viso, dichiarate guaribili in 25 giorni.

L'arresto di un ammonito

La P. S. ha tratto in arresto Giovanni Neri, di anni 35, nativo di Firenze, residente in via Vittorio Veneto, perchè contravventore alle disposizioni dell'ammonizione. Egli, infatti, fu sorpreso dagli Agenti mentre si intratteneva in un esercizio pubblico — ciò che è vietato agli ammoniti dalla P. S. — e giocava alle carte.

"Ce fastu?,,

E' uscito il numero di ottobre-novembre del Bollettino della Società Filologica col seguente sommario:

Il IX Congresso della «Filologica» a Cervignano del Friuli, La relazione del Presidente; La relazione finanziaria; Gli ordini del giorno; Un dono a S. E Leicht Telegrammi; Il pranzo sociale ad Aquileia Madre — Ricordi del Friuli Orientale alla Vigilia della Redenzione (discorso ufficiale del prof. A. Venezia nel IX Congresso della S. F. F. — In margine e dopo il Congresso — «Destin» poesia friulana di Pieri di Sandenel — «I batòcios di Palazzùl» poesia friulana di Bassarùl — Una lettera da Incaroio nella Carnia dell'Arcivescovo Bricito — Stornellata: versi friulani di G. C. Martinis — Gli aggettivi geografici del Friuli di G. Costantini — La ciasa da las saganas (Lingua parlata di Asio): prosa friulana di G. B. Gerometta — Il Friuli e Gabriele D'Annunzio — «Nene» poesia friulana di Pieri Mation — Perteole e Saciletto (Etimologia dei due nomi) di Francesco Spessòt — Per l'Archivio fotografico della S F F. — Guida di Gorizia della S A. F. — Necrologio — In copertina: Associazione Nazionale per Aquileia; circolare.

Beneficenza

La spett. Famiglia Vendruscolo, nel decimo anniversario della morte della sua diletta Alina, ha versato L. 25 all'Educatorio «Scuola e Famiglia» e L. 25 alla Colonia Elioterapica.

**

Per onorare la memoria della signora Luigina Stringher, il dott. T. Baldassare ha offerto L. 25 all'Associazione «Scuola e Famiglia».

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Spaghetti al sugo - Stracotto di bue o salsiccia - Contorno.
Sera: Riso e spinace - Scaloppe al marsala - Contorno.

ARTE E TEATRI

TEATRO PUCCINI

Compagnia Carini: Xa e XIa recita

Domenica abbiamo avuto, in una cornice sfarzosa e con un'interpretazione ottima, «Il processo dei veleni» di Vittoriano Sardou, il mago del teatro borghese del secolo scorso. Luigi Carini fu un simpatico «abate Griffard»; la Montereggi un'orgogliosa «marchesa di Montespan». Italo Pirani, Giulio Oppi, Loris Gizzi, Sara Ferrati, Amelia Boscolo, Virgilio Tomassini (per non dire di tutti) concorsero alla riuscita dello spettacolo con impegno e bravura.

Iersera la Compagnia Carini ci ha lasciato coll'undicesima recita del suo ciclo, regalandoci una novità: «Il mio curato fra i ricchi», di Andrea De Lorde e Pietro Chaine, tradotto e sveltito in buon italiano da Mario Ferrigni, dato per la prima volta in Italia, a Milano, nell'aprile del 1926. L'edizione che ce ne offerta Luigi Carini ha il dono d'una festevolezza che si mantiene sempre in una linea aristocratica, nonostante le intemperanze verbali di quel simpaticone del curato di Sableuse Tenue commedia, tenuissima azione Ma quanta grazia, quanto brio, quanta umana verità!

Il curato di Sableuse è tornato dalla trincea con una esperienza che solitamente non hanno i suoi colleghi; e questa esperienza di gloria, di sangue e di mondo, unita ad un cuor d'oro, porta senza rispetti umani nella pratica veramente cristiana del suo ministerio, non curando la forma pure di compiere con bonaria carità ogni opera di bene. Quante ne combina il curato bonaccione non è facile a dirsi: i quattro atti (in francese erano cinque) nei quali la sua figura è magistralmente tratteggiata, sono tutti uno scoppiettare di motti, con poche situazioni originali e quasi nessun svolgimento. Si ha l'impressione che gli autori, poco preoccupandosi di trar partito dalle risorse del tema, abbiano voluto amabilmente ritrarci alcune macchiette, in mezzo alle quali il curato generoso, franco, leale, evangelico a modo suo, potesse campeggiare senza psicologiche elaborazioni e senza grovigli di azioni. Essi sono così riusciti a darci una commedia allegra senza eccessive scollacciature, sentimentale senza smancerie, vera senza pretese di vantate profondità: una commedia che il pubblico, numeroso più che nelle scorse rappresentazioni, s'è gustato un mondo, applaudendo a più riprese, anche a scena aperta. Se chi ha scelto quegl'infelici «Transatlantici» per recita d'esordio, avesse avuto la mano più felice ed avesse scelto ad esempio questa garbata e divertente commedia, il cilo delle undici recite avrebbe avuto un esito incomparabilmente migliore.

Brevità di spazio m'impedisce di caratterizzare, sia pure brevemente, la recitazione dei singoli interpreti. Mi perdonino essi del silenzio e siano sicuri della nostra ammirazione e del nostro buon ricordo. Al gr. uff. Luigi Carini i ringraziamenti dei beneficiati dal suo dono d'arte.

GALESO.

Cronaca dello Sport

La prima sconfitta udinese

SPAL batte UDINESE 2-1

(Dal nostro inviato speciale).

FERRARA, 18.

Questa volta le considerazioni sulla partita sono precedute da altre dolenti note.

Abbiamo lasciato il campo della Spal con un'amarezza ben più tormentosa di quanto può provocare la mancata vittoria od il pareggio della squadra del cuore. Un disgusto ci ha invaso, e ci siamo sentiti veramente mortificati di fronte ad uno spettacolo d'inciviltà non facilmente descrivibile e indubbiamente non edificante per lo sport che dovrebbe pur essere il mezzo migliore della ricreazione dello spirito.

Alludiamo alla inqualificabile ospitalità dimostrata da gran parte di feroci scalmanati ferraresi nei riguardi di una cinquantina di supporters friulani calati a Ferrara non certo per provocare in casa d'altri ma per sostenere con sano entusiasmo la loro squadra.

Ebbene, questi appassionati che superando qualche sacrificio intendevano portare nel lontano campo la loro voce incoraggiatrice, non hanno potuto farlo. Qualche coraggioso ha dovuto «sgombrare» ed attendere il risultato della gara al cancello d'uscita. Già, proprio all'uscita, dove veniva informato di un altro fatto ancor più grave successo al consigliere dell'Udinese signor Enrico Forzio il quale, veniva proditoriamente colpito da uno squilibrato nevrastenico, nella regione sopraorbitale. Referto medico dell'Ospedale di Ferrara: «Sette giorni di guarigione»! Durante e subito alla fine della partita, i friulani hanno dovuto subire non pochi epiteti insolenze e sfacciati sberleffi. All'indirizzo della squadra bianco-nera, fischi numerosi ed acutissimi. La sconfitta e la beffa!

Non sappiamo spiegarci la ragione dell'accanimento di qualche migliaio di persone su un gruppo di pochi. E dire che il pubblico udinese si presentava al campo «spallino» con una recentissima lettera della «Pro Gorizia» — pubblicata anche sui maggiori quotidiani — che indicava all'ordine del giorno il club bianco-nero, per la sua accolta di sportivi nel vero senso della parola. Forse molti ferraresi non sanno e non vogliono distinguere. Ma così non si fa strada; non è questo il modo migliore per sviluppare in Italia uno sport sano che possa essere di guida per la gioventù non è il risultato auspicato dalle superiori gerarchie nelle manifestazioni sportive; questa è opera di disgregazione e assurdamente campanilistica che serve a dividere gli animi e non ad unire.

Dolenti note dunque siamo costretti a denunciare e non tanto per protesta, quanto perchè vorremmo avessero valore di correggere e di avvedere i nostri giovani. E se non si giungerà con la propaganda, bisognerà togliere di mezzo dai campi di gioco i «malvagi».

E per oggi vorremmo che queste note giungessero a coloro che all'uscita del campo ferrarese, approfittando della confusione, volgarmente insultarono e colpirono. Questi signori e coloro che implicitamente trovavano una giustificazione al loro agire, avrebbero dovuto imparare ad essere degli sportivi dai ventidue atleti in campo, che hanno disputato un'accanita battaglia ma con le armi consentite lealmente da sportivi di cuore.

Considerazioni sulla partita

La partita è stata combattutissima ma non molto bella. Ha avuto uno svolgimento strano. Nel primo tempo ha visto una maggiore continuità della Spal. I bianco-neri hanno subito il bruciante inizio degli ospitanti che nello slancio offensivo coglievano prestamente due goals a due minuti di distanza uno dall'altro. Il primo per un doppio errore di Gerace che falliva un pallone quasi sulla linea della porta e che veniva prontamente sfruttato da un avversario; il secondo su una bella azione in linea.

Tardo era il risveglio dei friulani, ma egualmente prima del termine del primo tempo segnavano il loro punto.

Nella ripresa invece l'Udinese manteneva una superiorità di campo quasi costante e più per opera della linea mediana che dei cinque avanti che non manovravano con quella sicurezza di altre partite Qualche buon tema mancava di conclusione e talvolta l'orgasmo ha tolto la possibilità del successo. Inoltre i bianco-neri non sapevano oggi dove fossero i pali della casa di Zamberletti. Perfino un calcio di rigore battuto da Bellotto ha puntato alle stelle. Nemmeno i terzini hanno brillato oggi e Gerace nel primo tempo ha concorso ad ingarbugliare la difesa. Cassetti ha sfoggiato un paio di parate in stile ed ha avuto violata la propria rete da due palloni imparabili.

In conclusione giornata un po' grigia per i ragazzi friulani che hanno egualmente gareggiato con grande impegno e con fede nel pareggio che non sarebbe stato demeritato in quanto che non sono stati inferiori agli avversari.

La squadra però ha bisogno di qualche rimaneggiamento — perchè non la troviamo spigliata e decisa — specie nel gioco di penetrazione — come nelle prime domeniche di campionato.

La Spal gioca benino ma non regge alla distanza. Fortuna che conta su Calzolari, ottimo centro sostegno e su due ali veloci. Marchioneschi non ha avuto buon gioco di fronte a Bonino. Buoni i terzini e del portiere non possiamo pronunciarci perchè non è stato seriamente impegnato.

La partita

Agli ordini di Caironi dell'«Iris» di Milano — arbitro severo ed imparziale — le squadre si allineano nella seguente formazione:

UDINESE: Cassetti, Cantarutti e Bellotto — Gerace, Bonino e Pascolini — Tosolini, Zilli, Foni, Vittorio e Dorigo.

SPAL: Zamberletti, Cerini e Balboni — Lazzari, Calzolari e Combi — Benvenuti, Marchioneschi, Spanghero, Romani e Facchini.

La palla è agli azzurri della Spal che abbozzano un attacco subito respinto. Il primo tiro in porta è di Foni facilmente bloccato da Zamberletti. Fino al 14' continue schermaglie senza alcuna pericolosa minaccia. E' al 15' che un allungo all'ala sinistra incustodita impensierisce Gerace che si trova spostato al centro. Cross e la virgola di Gerace è fatale. Spanghero entra come una freccia e manda in rete da due passi. L'Udinese ha un attimo di smarrimento e subisce appena un minuto dopo il secondo goal per opera di Benvenuti che raccoglie un traversone di Romani. La Spall insiste ancora e prevediamo una grossa sconfitta dei bianco-neri. Invece questi si scuotono, e pur senza riuscire a minacciare seriamente neanche su due calci l'angolo ed uno di punizione guadagnano piano piano in percezione.

[illegible] e 33' due tiri di Facchini e Marchioneschi trovano pronto Cassetti che si «produce». Al 34' l'Udinese ottiene ancora un corner. Batte Dorigo con effetto, Zamberletti va incontro alla palla ma sbaglia il tempo e non può far altro che raccoglierla in fondo alla rete Rabbiosa risposta spallina e benchè molti tiri finiscano a lato, Cassetti, Cantarutti e Bellotto devono intervenire. Al 43' gli azzurri non hanno alcun risultato nel loro primo calcio d'angolo.

[illegible] la linea mediana bianconera eccelle, specie al centro e porge innumerevoli palloni al quintetto attaccante che perdeva molte occasioni di segnare Sbaglia Dorigo e Tosolini da una parte e Spanghero e Marchioneschi dall'altra. Un corner subisce l'Udinese ed uno la Spal senza esito. Al 22' Dorigo dovrebbe segnare ad occhi chiusi perchè sta a due metri dalla porta e alza in modo inspiegabile. Foni tira da lontano è troppo alto. Zilli è esageratamente arretrato. Eppure magari con un lavoro disordinato, ma l'Udinese preme sempre. Rare, isolate e non pericolose sono le puntate ferraresi. Ed eccoci al 30' quando Bellotto, tra i fischi ed il clamore della folla: batte il «rigore»: sbaglia, e la compagine bianco-nera non si disanima, lotta con cuore. La difesa ha facile lavoro ma l'attacco non crea. E si giunge così alla fine della partita dopo innumerevoli occasioni mancate forse per stato d'animo dei giuocatori, conscì dell'importanza del risultato. Il fischio dell'arbitro trovava così la Spal per la prima volta vincitrice dell'Udinese e non in modo molto convincente.

G. Maseri

Serenissima S. Osvaldo - Zugliano 5 - 2

Benchè in partita amichevole i 22 uomini in campo hanno dato tutte le loro energie per conseguire il successo.

Dopo un primo tempo equilibrato nel quale il punteggio di 2-2 corrisponde all'andamento della partita, il maggiore fiato dei rosso-neri dà modo a questi di segnare nella ripresa altri 3 goals, malgrado la magnifica difesa opposta dai giallo-bleu.

Per la cronaca, segnarono per primi gli zuglianesi al 14' con Franzoni su calcio di rigore, pareggiato subito da Barilli e seguito al 30' da un secondo segnato dallo stesso. Al 39' il Zugliano addiveniva al pareggio.

Nella ripresa, ancora Barilli al 6' e Pizziolo al 35' e 37' portarono a 5 i punti rosso-neri.

Ammirato il cavalleresco cameratismo dei giocatori e del pubblico. La squadra vincente è scesa in campo nella seguente formazione:

Fiori, Scrosoppi e Rosso — Rossi, Prosdocimo I.o e Prosdocimo II.o — Caiti, Cattaneo, Barilli, Svettoni e Pizziolo.

Dopolavoro S. Gemonese - Udinese 3 - 2

GEMONA, 19.

Un'altra affermazione del Dopolavoro Sportivo gemonese. Vittoria strappata a una squadra calcistica temutissima quale è quella «Littorio».

I nostri uomini si sono prodigati senza mai un arresto e la loro vittoria è stata una vittoria di volontà che ha sorpreso gli sportivi udinesi, campioni friulani.

Orario ferroviario

Ferrovie dello Stato

Udine-Trieste

Partenze: ore 4.55 — 7.10 (D) — 9.20 — 12.30 (D) — 14.55 — 17.35 (fino a Gorizia) — 18.15 (D) — 20.21.
Arrivi: ore 6.50 (da Gorizia) — 8.20 — 8.50 — 10.55 — 15.35 — 17.51 (D) — 19.53 (D) — 22.10

Udine-Venezia

Partenze: ore 5.15 — 7 (D) — 9 — 11.18 (D) — 16.5 (D) — 18 — 20.20 (D).
Arrivi: ore 4.15 — 3.5 (DD) — 9.50 — 11.50 (D) — 15.45 — 17.48 (D) — 21.45 (da Conegliano) — 23.50

Udine-Tarvisio

Partenze: ore 4.50 — 6.20 — 9.25 (DD) — 13 — 16.20 — 18.10 (D).
Arrivi: ore 8.18 — 10.52 (D) — 14.45 — 19.37 — 20 (DD)

Udine-Palmanova (Grado) S Giorgio di Nogaro

Partenze: ore 5.35 — 7.30 (per Grado) — 12.20 (per Grado) — 16.15 — 19 (per Grado).
Arrivi, ore 8.30 (da Grado) — 12.54 (da Grado) — 15.59 — 17.58 (da Grado) — 21.35.

Gemona - Casarsa

Partenza da Gemona: ore 4.20 — 14.20 — 19.5.
Arrivi a Gemona: ore 10.6 — 13.25 - 18.46.
Arrivi a Casarsa: ore 6 — 16.30 — 20.39.
Partenza da Casarsa: ore 8.33 — 11.15 — 17.12.

Società Veneta

Udine-Cividale

Partenze: 6.30 — 8.25 — 12.20 — 15 (festivo) — 18.5 — 20.10.
Arrivi: 7.50 — 9.45 — 14 — 17.15 — 19.40

Ferrovie Cividale-Caporetto

Partenza da Cividale S. V.: ore 8.55 — 12.55 — 18.45 — Cividale Barbetta: 9.10 — 13.30 — 18.50 — Arrivo a Caporetto: 11.5 — 15.25 — 20.45.
Partenza da Caporetto: ore 6.30 — 11.35 — 16.35 — Arrivo a Cividale Barbetta: 8.25 — 13.20 — 18.30 — Cividale 8.39 — 18.37.

Linea Carnia - Villa Santina

Partenza da Carnia: ore 6.14 — 8.15 — 10.40 — 14.30 — 19.20.
Arrivo a Villasantina: ore 6.54 — 9.40 — 11.20 — 15.10 — 20.
Partenza da Villasantina: ore 6.20 — 9 — 12.45 — 16 — 18.15.
Arrivo a Carnia: ore 7 — 9.40 — 13.25 — 17.25 — 18.55.

Tramvia

Linea elettrica Udine-S. Daniele

Partenze da Udine, Porta Gemona: ore 6.40 — 9.15 — 12.5 — 13.25 (festivo fino a Fagagna) — 16.10 (D.) — 18.15 (solo nei giorni feriali) — 19.10 (festivo fino a S. Daniele).
Arrivi a S. Daniele: ore 7.50 — 10.40 — 13.15 — 14.50 (fino a Fagagna) — 17.15 (D) — 19.30 (solo nei giorni feriali) — 20.20 (festivo fino a S. Daniele).
Partenze da S. Daniele: ore 6.25 — 7.50 (D) — 13.20 — 16.25 — 17.50.
Arrivi a Udine, Porta Gemona: ore 7.45 — 8.50 (D) — 14.30 — 17.30 — 19.
I treni in partenza da S. Daniele alle ore 7.50 e da Udine alle ore 16.10, hanno coincidenza colle autocorriere: Maniago, Tramonti, Clauzetto, Pielungo.

ORARIO DELLA TRAMVIA Udine - Tricesimo - Tarcento

e comunicazioni con Nimis-Buia-Vedronza.

Corriere

Vedronza, partenze: ore 7.20 — 13.30 — 16.30.
Tarcento, arrivi: ore 7.45 — 13.55 — 16.55.
Buia, partenze: ore 7.30 — 14 — 17.
Tricesimo, arrivi: ore 8.5 — 14.35 — 17.35
Nimis, partenze: ore 7.50 — 11.10 — 14.20 — 17.20.
Tricesimo, arrivi: ore 8.10 — 11.30 — 14.40 — 17.40.

Tranvie

Udine, partenze: ore 6.50 — 7.50 — 8.50 — 11.10 — 12.20 — 13.20 (1) — 14.20 — 16.20 — 17.20 — 18.20 — 19.20 22.20 (1).
Tricesimo, arrivi: 7.18 — 8.18 — 9.18 — 11.38 — 12.48 — 13.48 (1) — 14.48 — 16.48 — 17.48 — 18.48 — 19.48 — 22.48 (1).
Tricesimo, partenze: ore 7.20 — 8.20 — 9.20 — 11.40 — 12.50 — 13.50 (1) — 14.50 — 16.50 — 17.50 — 18.50 — 19.50.
Tarcento, arrivi: ore 7.40 — 8.40 — 9.40 — 12 — 13.10 — 14.10 (1) — 15.10 — 17.10 — 18.10 — 19.10 — 20.10.
Tarcento, partenze: ore 7.55 — 8.55 — 11.15 — 12.25 (1) — 13.25 — 14.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25 (2) — 21.25 (1).
Tricesimo, arrivi: ore 8.15 — 9.15 — 11.35 — 12.45 (1) — 13.45 — 14.45 — 16.45 — 17.45 — 18.45 — 19.45 — 20.45 (2) — 21.45 (1).
Tricesimo, partenze: ore 7.18 — 8.18 — 9.18 — 11.38 — 12.48 (1) — 13.48 — 14.48 — 16.48 — 17.48 — 18.48 — 19.48 — 21.48 (1).
Udine, arrivi: ore 7.43 — 8.43 — 9.43 — 12.3 — 13.13 (1) — 14.13 — 15.13 — 17.13 — 18.13 — 19.13 — 20.13 — 22.13 (1)
(1) Si effettua solo nei giorni festivi.
(2) Si effettua solo nei giorni feriali.

Corriere

Tricesimo, partenze: ore 9.20 — 11.40 — 14.50 — 17.50.
Nimis, arrivi: ore 9.40 — 12 — 15.10 — 18.10.
Tricesimo, partenze: ore 11.40 — 14.50 — 17.50.
Buia, arrivi: 12.10 — 15.20 — 18.20.
Tarcento, partenze: ore 6.50 — 7.50 — 12.30 — 16.
Vedronza, arrivi: 7.10 — 8.10 — 12.50 — 16.20.

Tramvia del But

Tolmezzo -Paluzza

Partenza da Tolmezzo (Ferrovia): ore 8.50 — 12.15 — 18.10 — 19.50 (*).
Arrivo a Paluzza: ore 10.5 — 13.20 — 19.25 — 21.5 (*).
Partenza da Paluzza: ore 5.15 (**) — 6.30 — 10.25 — 16.20.
Arrivo a Tolmezzo: ore 6.26 (**) — 8.1 — 11.36 — 17.31.
(*) Si effettua solo il sabato.
(**) Si effettua solo il lunedì.

Tramvia del Degano

Villa Santina Comeglians

Partenze da Villasantina: ore 9.42 — 15.17 — 20.7 — Arrivi a Comeglians: ore 10.50 — 16.25 — 21.15.
Partenze da Comeglians: ore 4.55 (*) — 7.40 — 11.25 — 16.50 — Arrivi a Villa Santina: ore 6.2 (*) — 8.47 — 12.32 — 17.57.
(*) Questi treni si effettuano soltanto il lunedì e il sabato.

Linee automobilistiche diverse

Autocorriera Paularo-Tolmezzo

Partenza da Paularo: ore 6 — Arrivo a Tolmezzo ore 7.30.
Partenza da Tolmezzo: ore 13 — Arrivo a Paularo ore 15.

Autocorriera Cividale-Udine

Partenza a Cividale ore 8 — Arrivo a Udine ore 9 — Partenza da Udine ore 16 — Arrivo a Cividale ore 17.05.
Recapito a Cividale: Ufficio Postale — a Udine: Piazza Patriarcato
Tanto nell'andata che nel ritorno, fermata alla stazione ferroviaria di Udine in coincidenza con tutti i treni.

Autocorriera Cividale-Castelmonte

(Tutte le Domeniche)

Partenza da Cividale: ore 7.10
Partenza da Castelmonte: ore 11.45.

Linea Spilimbergo-Udine

Partenze da Spilimbergo: ore 7.20 — 14 — Arrivi a Udine: ore 8.30 — 15.30

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile